



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Quadrimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG



28

In questo numero:

- › Simposio Internazionale nel 55° Anniversario della Facoltà di Scienze Sociali
- › Conferenza del Prof. Neusner: tolleranza e Giudaismo ebraico
- › Karol Wojtyła, un Pontefice in diretta

Anno XI - numero ventotto - Marzo 2007

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C, legge 662/96 - Filiale di Roma - Taxe perçue

Sommario

- 3** Editoriale
*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.
Magnifico Rettore*
- 4** Simposio Internazionale nel
55° Anniversario della Facoltà di
Scienze Sociali
P. Josip Jelenic, S.J.
- 8** “Karol Wojtyła,
un Pontefice in diretta”
- 10** Conferenza del Prof. Neusner:
tolleranza e Giudaismo ebraico
Maria Brutti
- 12** Continuiamo ad incontrarci...
Marta Giorgi Debanne
- 16** Meditazione della Prof.ssa
Donna Orsuto
- 22** La Chiesa, strumento d'incontro
tra le Culture
Mario Farrugia, S.J.
- 28** L'importanza di una promozione
Monica Fucci
- 30** Serate musicali alla Gregoriana
a cura dell'Ufficio Relazioni Pubbliche
- 32** Nomine
a cura della Segreteria Generale
- 34** Tesi di Dottorato
a cura della Segreteria Accademica



Editoriale P. Ghirlanda

Carissimi studenti ed amici,

come ogni anno eccoci nuovamente giunti al periodo pasquale; momento fondamentale nella vita di ciascun cristiano. Nel nostro da fare quotidiano, però, c'è pure il rischio di non gustare le ricchezze profonde che provengono da questo tempo di grazia. Nella Chiesa, nel mondo, già risuona il grido gioioso: *Dominus vere surrexit!* Il Signore è veramente Risorto! Quale annuncio più grande di questo potremmo aspettarci? Eppure sembra non essere preso sul serio anche da molti cristiani, abituati a sentirlo dire e magari anche a dirlo, ma non a viverlo e sperimentarlo.

Troppo spesso il mondo sembra un luogo di morte e di desolazione, anche se l'era delle immagini, del “tutto, indolore e subito” ci spinge a fuggire da ciò che è sofferenza e morte. Eppure basta scavare un poco nel quotidiano delle nostre stesse esistenze per scoprire le nostre piccole o grandi morti, nella misura in cui sperimentiamo la nostra impotenza nel vincere il male con le nostre sole forze e ci affidiamo a Dio nel silenzio della nostra preghiera. È allora che risuona il grido: “Il Signore è veramente risorto!”. È questo il grido che con gioia e consapevolezza voglio ripetere con la Chiesa intera e vorrei che tramite ognuno di voi, studenti, professori, personale amministrativo, amici, giungesse a voi e per vostro tramite alle vostre famiglie, ai vostri paesi di origine. Il mio desiderio più grande è proprio quello di far sì che la Gregoriana, il vostro, il nostro luogo di studio e di lavoro, sia un luogo privilegiato per sperimentare la gioia e la pace che nasce da questo annuncio. Il Signore è vivo, ed ha vinto la morte e con essa ciascuna delle nostre morti. Solo così ha

senso il nostro operare in favore della cultura, della formazione e della dignità dell'uomo. Se ci fermassimo a ciò che vediamo nel mondo, alle guerre, alle sofferenze, a quante volte la dignità di bambini, donne, anziani, deboli, viene schiacciata senza problemi, potremmo sentirci sconfitti, essere presi da paura e pensare che

nulla di ciò che facciamo abbia un senso, che è solo una goccia nel mare. Eppure alla luce del Cristo Risorto vediamo che non è così. La nostra goccia, pure se piccola, non è perduta, anche perché unita a tante altre gocce che formano la comunità dei credenti. Il mio servizio da professore e ora anche da rettore è un'occasione privilegiata da cui ogni giorno posso vedere quanto grandi sono le opere

che nascono dalla fede nella luce del Cristo Risorto. Nel corso degli anni ho visto tanti studenti formarsi con serietà alla Gregoriana per poi andare negli angoli sperduti dei cinque continenti a portare i frutti del loro studio e la speranza che hanno sperimentato nel loro soggiorno a Roma; angoli del mondo in cui non sempre tutto è facile. Il mio augurio più grande va, permettetemelo, a voi studenti perché abbiate sempre davanti gli occhi e nel cuore l'idea che siete qui per formarvi, non solo culturalmente, ma anche umanamente e spiritualmente, per offrire tutto di voi stessi nel servizio che sarete chiamati a dare nella Chiesa e nella società. Che questo tempo di studio sappia essere per voi occasione favorevole per incontrare Cristo e portare poi il suo volto dove andrete. I tempi liturgici forti che la Chiesa ci propone nella sua grande saggezza, sono occasioni essenziali in cui riflettere su tutto questo; fonti da cui attingere per rigenerarci e proseguire più forti nel cammino e la missione che Dio ha in progetto per ciascuno di noi. Siamo stati accompagnati nel nostro cammino di preparazione spirituale verso la celebrazione della Pasqua dal messaggio per la quaresima di Papa Benedetto XVI, che, indicandoci la contemplazione di Cristo in Croce come manifestazione dell'*eros* di Dio, ci ha invitato a corrispondere a tale amore ed impegnarci a comunicarlo agli altri, affinché, uniti a lui impariamo ad amare i fratelli col suo stesso amore. Nel contemplare il mistero pasquale dovremmo tutti lasciarci coinvolgere dal movimento d'amore che nasce dal Signore stesso, per vivere un'esistenza nuova, libera dalla paura, piena di fiducia e speranza nel Padre che «ha risuscitato Gesù dai morti» (*Rm 10,9*). La luce scaccia la paura e la gioia di questo tempo la tristezza: Cristo è veramente risorto! Sia questo ogni giorno il nostro grido esultante, nella certezza che Egli ci è accanto e ci accompagna. Buona Pasqua a tutti!



*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.
Magnifico Rettore*

Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Fotografia
Alfredo Cacciani

Stampa
Postel Spa

Finito di stampare
il 20 marzo 2007

Quadrimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

**Direzione e
amministrazione**
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it

Simposio Internazionale

P. Josip Jelenic, S.J.

nel 55° Anniversario della Facoltà di Scienze Sociali

Il 27 e 28 ottobre scorsi si è tenuto nell'aula magna della nostra Università il Simposio internazionale su: «Le finalità della politica e l'economia, nuove sfide per le scienze sociali nell'era della globalizzazione», in occasione del 55° anniversario della Facoltà di Scienze Sociali. La Facoltà, fondata nel 1951 come Istituto, divenuta dopo pochi anni Facoltà, mette in particolare rilievo i punti di contatto fra le scienze sociali e i problemi economici, etici e pastorali contemporanei, in conformità al carattere dell'Università Gregoriana della quale fa parte.

La sua finalità è di formare, in un ambiente internazionale, studenti provenienti da tutte le nazioni in modo che essi, sacerdoti religiosi/e, laici/e, tornati nel loro paese di ori-

gine, possano svolgere un'attività qualificata al servizio delle Chiese locali, nell'azione apostolica e sociale, nell'insegnamento e nella promozione della scienza.

In altre parole, l'oggetto principale dello studio e della ricerca, che la Facoltà si propone di portare avanti, è la Dottrina sociale della Chiesa vista in stretta "unione" con le scienze sociali, in particolare la sociologia e l'economia, quali "cornice" necessaria dell'insegnamento stesso. Più precisamente, la Facoltà intende studiare e applicare l'insegnamento della Chiesa nella realtà sociale, vissuta dall'uomo e studiata dalle scienze sociali. Con tale impostazione si evita che l'insegnamento della Dottrina sociale della Chiesa rimanga solo a livello teorico o si trasformi in pura moralizzazione, l'uno e l'altra lontani dalla

vita reale quotidiana. Nello stesso tempo, tale "inquadramento" assicura e promuove il carattere interdisciplinare della Dottrina sociale della Chiesa: essa diventa il "cemento" tra le diverse parti delle scienze umane e sociali e le rende capaci di studiare l'uomo nella sua totalità, promuovendo così lo sviluppo integrale della persona umana.

Per realizzare tale compito, durante questi 55 anni, oltre ai PP. Gesuiti, si sono impegnati e si impegnano con premura, dedizione ed entusiasmo i numerosi Professori e Docenti – sacerdoti, religiosi/e, laici/e da diverse parti del mondo – specialisti in etica, teologia, filosofia, economia, politica, sociologia, antropologia, mass media, cercando sempre il bene degli Studenti "sub Crucis vexillo", per la maggior gloria di Dio. Ciò richiede, da parte del corpo docente della Facoltà, un impegno personale permanente e un'assidua ricerca accademica tali da renderlo capace di "riconoscere i segni dei tempi" per poter dare una risposta adeguata alle questioni e ai problemi dell'uomo e della società di oggi.

L'impegno della Facoltà è articolato in quattro aree di insegnamento: *dottrina ed etica, sociologia, economia dello sviluppo e comunicazioni sociali*. Il filo conduttore (tra punto di partenza e punto di arrivo) è costituito dalla dottrina sociale cristiana, formulata ed espressa nell'etica sociale cristiana, studiata e applicata in campo sociale, culturale, economico e politico. Secondo il *Programma degli studi* vigente, il percorso degli studi è diviso in tre Cicli: 2 + 1 + 3, cioè Baccalaurato, Licenza e Dottorato di ricerca.

Gli Studenti della Facoltà, attualmente 180, provengono, come ho già menzionato, da tutte le parti del mondo. In tale contesto la Facoltà è luogo di "dialogo continuo" tra le diverse culture, di scambio permanente tra le diverse idee e, nello stesso tempo, di comunione vissuta nel rispetto reciproco che assicura unità nella

Da sinistra: P. Schneider, S.J., Dott.ssa Alba Dini Martini, P. Angulo, S.J., P. Mc Donald, S.J., Capita Flaviano (studente della Facoltà)



diversità e diversità nell'unità. Tale formazione si è fatta sentire come apporto e, nello stesso tempo, come requisito necessario per i futuri leaders nella comunità sociale e nelle Chiese locali dove, di solito, gli ex-alumni della Facoltà ricevono incarichi importanti e occupano posizioni di grande responsabilità.

Il Simposio, nel 55° Anniversario di vita e di lavoro della Facoltà di Scienze Sociali, non è stato, quindi, soltanto momento di celebrazione del "compiuto", ma ha inteso essere, nello stesso tempo, occasione di ricerca per il migliore proseguimento nel futuro o, più precisamente, "invito alla riflessione continua su come applicare le risorse dell'insegnamento sociale cattolico al sempre nuovo e sfidante contesto del mondo di oggi". Si è, infatti, posta la domanda centrale su come la Facoltà possa rispondere alle nuove sfide del nostro tempo alla luce della Verità e con l'aiuto delle scienze e dell'esperienza conquistata. E la risposta a tale domanda non potrà non tener conto, sul piano didattico, anche dei cambiamenti in corso, secondo la Dichiarazione di Bologna.

Di conseguenza, nell'ultima sessione del Simposio, la discussione si è necessariamente concentrata sulle "nuove sfide per le scienze sociali nell'era della globalizzazione" o, più precisamente su: "Quale il ruolo delle scienze sociali di fronte alle sfide dell'era della globalizzazione e degli accresciuti conflitti interculturali?"



Tra queste sfide, alle quali la Facoltà vuole rispondere, sono certamente da sottolineare la perdita di senso dei valori veri come, per esempio, il rispetto della dignità di ogni uomo e della famiglia, come cellula fondamentale della società, o il rispetto per gli altri in quanto coinvolti nella vita pubblica e con i quali è necessario condividere nella libertà e nella responsabilità. Quindi, la questione è: come riacquistare sensibilità e responsabilità personali e sociali per quei valori che costituiscono le fondamenta della nostra società e della nostra cultura?

Non sorprende, perciò, che il Simposio sia iniziato con un tema centrato sull'uomo, sulla persona: "Quali i cambiamenti nella immagine di persona prodotti dalle tecnologie dell'informazione, dalle scienze esatte e dalla economia globalizzata? Quale l'impatto sulla democrazia?" Infatti, dalla risposta corretta o errata alla "domanda sull'uomo" dipendono

le decisioni e le scelte che si compiono e che si rispecchiano nella vita e nell'attività umana, nella sua totalità. Dopo un percorso storico, il Prof. Dr. Paul Gilbert, a cui era stato affidato il compito di approfondire tale tematica, ha portato la sua analisi sul presente, cioè sul nostro mondo globalizzato, che tende a cambiare l'uomo, definendolo tendenzialmente dal punto di vista solo economico. Nello stesso tempo, è stato anche riconosciuto che non mancano gli sforzi e i tentativi per ridefinirlo nella sua totalità di persona che, come tale, si realizza tramite le sue molteplici attività, sia personali sia sociali e secondo i valori veri. La scelta di questi ultimi deve, anzi, costituire la base e la forza delle decisioni giuste in politica (Prof. Dr. Guillermo Leon Escobar Herrán), come fonte di coesione e non di conflitto tra le diverse culture (Prof. Dr. Joseph Joblin) e come garanzia di rispetto reciproco e di tolleranza nei diversi contesti (Prof. Dr. Giulio Cipollone). In tale prospettiva, sono

stati analizzati anche i limiti dell'economia globalizzata (Prof. Dr. Peter Henriot), che deve essere sempre al servizio della crescita integrale della persona umana. Come già ricordato, l'ultima sessione del Simposio è stata dedicata alla riflessione sul ruolo delle scienze sociali nel mondo globalizzato, in generale e, più in particolare, in quanto oggetto dello studio nella Facoltà di Scienze Sociali, inteso come supporto all'insegnamento sociale della Chiesa, (Prof. Dr. Alejandro Angulo).

I lavori del Simposio hanno così evidenziato che il criterio che consente di dare risposta alla questione di fondo, precedentemente posta e cioè: "Come riacquistare sensibilità e responsabilità personali e sociali per quei valori che costituiscono le fondamenta della nostra società e della nostra cultura?", tale criterio è offerto dai principi dell'etica cristiana, espressi nella Dottrina Sociale della Chiesa, oggetto principale dello studio nella Facoltà, come precedentemente indicato. Di più, si tratta di promuovere un'etica applicata, quale risultato del "dialogo intimo tra la Dottrina Sociale della Chiesa e le varie scienze" (Cfr. G. Crepaldi e S. Fontana, *La dimensione interdisciplinare della Dottrina sociale della Chiesa. Uno studio sul magistero*, Cantagalli, 2006, p. 9). Il dialogo continuo tra la Dottrina Sociale della Chiesa e le scienze sociali ci aiutano a non cadere nella trappola del 'pragmatismo' e del 'moralismo' (Cfr. ibid. p. 9) che bloccano l'impegno concreto a favore dello sviluppo integrale dell'uomo.

E' da sottolineare che, anche in questa prospettiva, le sfide e i compiti proposti si presentano, attualmente, con sempre maggiore urgenza a causa del fenomeno della globalizzazione che attribuisce agli atti e alle decisioni dei singoli (nazionali) la dimensione mondiale, particolarmente a livello economico e politico. Perciò la Facoltà vuole offrire agli Studenti lo studio e la migliore conoscenza dei principi dell'etica sociale cristiana (o della Dottrina Sociale della Chiesa) e delle scienze sociali che, interrelati, diventano un imperativo di vita quotidiana, facilitando le scelte giuste in vista del bene di tutti gli uomini.

Come già menzionato, la Facoltà si trova nel processo di riordino del "Programma degli studi", secondo la Dichiarazione di Bologna, programma che sarà strutturato nel modo seguente: il Primo Ciclo di B.A., 3 anni; il Secondo Ciclo di Master (Licenza o Laurea specialistica) 2 anni; il Terzo Ciclo di PhD, 3 anni. Ciò comporta alcuni cambiamenti come, per esempio, un prolungamento degli studi (di un anno) che può

influire sul numero dei nuovi studenti. Quindi, anche questo "cambiamento" costituisce una sfida per la Facoltà, nel senso di saper mantenere l'eredità finora accumulata, nello stesso tempo aprendosi ai nuovi processi e alle innovazioni che possono contribuire a permetterle di realizzare meglio i fini proposti. In ogni caso, i dovuti cambiamenti devono essere, prima di tutto, a servizio della qualità, in conformità con la tradizione della PUG e della Facoltà stessa che diventa così "il luogo ideale ove, nell'onesta libertà dei figli di Dio, si ricerca in una linea pienamente scientifica, si confrontano i nuovi problemi, ci si accosta ai fermenti che scuotono l'apparente sicurezza dell'uomo tecnico e spaziale di oggi, e si procede con metodo rigoroso nell'approfondimento e nella promozione degli studi".

Da destra:
P. Jelenic con alcuni
partecipanti al
Simposio



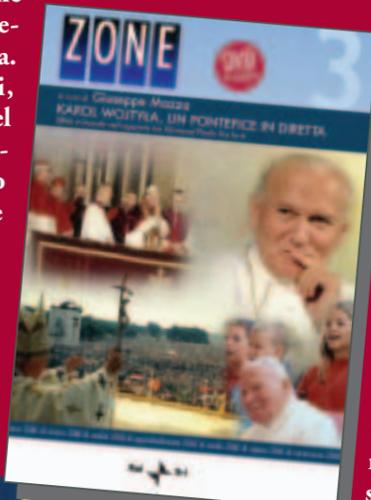
P. Jelenic, S.J. e il Dott. Wilhelm Hofmeister

“Karol Wojtyła, un Pontefice in diretta”

Nuovo libro e DVD sul Papa e la televisione

Un libro e un DVD sulla “sfida e l’incanto” tra Giovanni Paolo II e la televisione è stato presentato giovedì 19 ottobre 2006 alla “Radio Vaticana” in occasione del 28° anniversario dell’elezione di Karol Wojtyła a Papa. Padre Federico Lombardi, Direttore della Sala Stampa del Vaticano, della “Radio Vaticana” e del Centro Televisivo Vaticano, ha sottolineato che Giovanni Paolo II “ha chiamato gli operatori della tv e i comunicatori a promuovere il grande, il bello e l’utile per la comunità umana e per la Chiesa”. P. Lombardi, che ha anche scritto la Prefazione al

Roma. In totale ci sono 60 contributi, tra cui quelli di Ciro Benedettini, Giuseppe De Carli, Claudio Donat-Cattin, John Patrick Foley, Armando Fumagalli, Andrzej Koprowski, Mario Morcellini, Angelo Scelzo e Leticia Soberón. Il DVD che accompagna il libro contiene i *reportage* preparati per il Congresso, come ad esempio quello de “Il dialogo ecumenico”, del Centro Televisivo Vaticano, “I gesti del Papa” di RAI Edu o “Giovanni Paolo II e i giornalisti” di Telewizja Polska, la televisione polacca.



“Giovanni Paolo II non si è risparmiato di fronte ai mass media, fino al saluto finale - ha sottolineato monsignor John P. Foley, Presidente del Pontificio

Consiglio delle Comunicazioni sociali. - Con la sua vita e anche con la sua morte si è donato al mondo attraverso i media, svolgendo in questo modo la più grande forma di catechesi”. Il volume e il DVD, secondo l’ambasciatrice polacca presso la Santa Sede, Hana Suchocka, rappresentano “una guida preziosa nella ricostruzione televisiva del pontificato wojtyliano” e “una fonte di sapienza e ispirazione”. L’ambasciatrice ne ha ricordato in particolare la documentazione sulle distorsioni informative operate dal regime del Generale Wojciech Jaruzelski in occasione delle visite del Papa in Polonia. Il redattore del libro, Giuseppe Mazza, professore del Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale della Pontificia Università Gregoriana, ha detto che Giovanni Paolo II condensa in sé l’uomo, il Papa e l’evento. Suoi sono il mito, la profezia, la forza e la debolezza che nell’epoca contemporanea hanno rivoluzionato la comunicazione della fede, creando un’autentica fede nella comunicazione, ha aggiunto il professor Mazza. Il Vicedirettore generale della RAI, Giancarlo Leone, ha ricordato che la RAI ha un’attenzione particolare nei confronti della Chiesa cattolica e del Vaticano ed ha osservato che “Giovanni Paolo II ha veramente trasformato la televisione” e che con lui “abbiamo avuto un Papa in diretta, ma non chiuso dentro un elettro-

domestico, piuttosto ricordiamo noi nelle piazze insieme a lui”. Dal punto di vista dello “sforzo del servizio pubblico italiano” nel dare testimonianza delle vicende del pontificato, Leone ha fatto cenno soprattutto al Giubileo del 2000 e ai momenti legati all’agonia, alla morte di Wojtyła e quindi all’elezione di Benedetto XVI.

Una “vicinanza”, quella della RAI verso il mondo vaticano, comprovata anche da eventi come “la prima telefonata di un Pontefice a un programma televisivo - ha ricordato il Direttore del Palinsesto tv e del Marketing, Carlo Nardello, citando “Porta a Porta” -, e le varie fiction biografiche, compresa la più recente su Papa Luciani”. Padre Federico Lombardi, ha infine affermato che col pontificato di Giovanni Paolo II, “tutti noi operatori del mondo televisivo ci siamo sentiti nobilitati, chiamati a svolgere un grande servizio, a portare messaggi utili e importanti per tutta l’umanità”. “Proprio in un momento in cui si parla della bassa qualità generale della tv - ha concluso - questo ci dà una speranza per il futuro: di poter continuare a portare grandi messaggi nel mondo”.

Di seguito presentiamo per intero l’intervento del Rettore Magnifico della Gregoriana P. Gianfranco Ghirlanda durante la presentazione del libro su Giovanni Paolo II:

Con vivo piacere porgo il mio saluto in occasione di una così lieta circostanza. La presentazione ufficiale degli Atti di un convegno è sempre occasione per trarre, con lucidità, un bilancio degli sforzi profusi e dei risultati ottenuti: a sei mesi dalla due-giorni di riflessione che ci ha visti insieme presso l’Università Gregoriana non posso che rallegrarmi del cammino compiuto e dell’approfondimento critico che ne è seguito.

La giornata odierna manifesta – certamente non per caso – un duplice spirito celebrativo: da un lato, infatti, siamo invitati a guardare al passato, a quel 16 ottobre del 1978 in cui il card. Wojtyła veniva eletto al soglio di Pietro e inaugurava quella che, per la Chiesa e per il mondo intero, sarebbe stata un’era di grandi cambiamenti; dall’altro lato, ci troviamo sbalzati verso il futuro, proiettati verso la celebrazione di una storia che, mentre fa sentire tutto il carico delle sue incertezze, è chiamata a riscoprire il dono e il compito della speranza. Proprio oggi, infatti, la Chiesa italiana inizia a Verona il suo cammino di riflessione sul tema “Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo”. E di speranza – è quasi retorico affermarlo – abbiamo tutti bisogno. Ne ha bisogno una cultura affossata nel languore di un pensiero debole e dimissionario; ne ha bisogno una morale sempre più immersa nel relativismo;

P. Federico Lombardi e S.E. Mons. John Patrick Foley, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali



smo; ne ha bisogno una società che non sa più cosa offrire alle giovani generazioni se non l’amaro cibo del disincanto e i palliativi delle futilità a buon mercato. Di speranza abbiamo tutti bisogno. E di speranza il papa Giovanni Paolo II fu araldo e testimone. Lo abbiamo ricordato durante il convegno, abbiamo ora modo di riscoprirlo nelle pagine di questo corposo volume. Il papa che rievociamo con l’appellativo di “comunicatore” fu in realtà un grande testimone di speranza. La sua appassionata attenzione al mondo dei media, il coraggio e l’entusiasmo che profuse nel donarsi anima e corpo all’annuncio “via etere” della salvezza, la consapevolezza lucida e fiduciosa dei limiti e delle potenzialità della tecnologia, vecchia e nuova: è tutto questo che fa del pontefice polacco il grande paladino di un movimento di “umanizzazione” dei mezzi di comunicazione che – non dimentichiamolo – ebbe un forte impulso quarant’anni or sono, con il Concilio Vaticano II e il piccolo-grande decreto *Inter Mirifica*. Speranza e fiducia sono gli atteggiamenti con cui la Chiesa di oggi – sì, anche quella di Benedetto XVI – si affaccia sul pluriforme universo mediatico. Come Giovanni Paolo II, anche noi vogliamo sentirci “responsabili di fronte ai mondi della comunicazione, dell’educazione e delle scienze, per far sentire”, come auspica la *Traccia preparatoria* al convegno di Verona, “la presenza della Chiesa nella società” e animare così “con intelligenza, nel rispetto della loro legittima autonomia, i diversi linguaggi dell’arena pubblica”. Come istituzione universitaria, è preciso intento della Gregoriana impegnarsi in questo senso. L’interazione con partner di assoluto rilievo quali la Rai e i media vaticani avvalorano lo sforzo, proprio della Compagnia di Gesù e prospettato anche dal convegno di Verona, di “far cogliere alla coscienza cristiana le opportunità culturali e umane per l’annuncio del Vangelo oggi” (*Traccia preparatoria*). La sfida di una formazione umana e cristiana integrale, anche e non solo nel campo delle comunicazioni, non deve coglierci impreparati: lo richiede la memoria di un pontefice che ci ha scommesso tanto e la speranza di un futuro che vuole ancora farlo. Grazie.

Da destra:
Il Rettore
Magnifico P.
Gianfranco
Ghirlanda, s.j.,
che insieme agli
altri autorevoli
relatori ha
presentato il libro
curato sul
rapporto tra
Giovanni Paolo II
e la TV



Conferenza del Prof. Jacob Neusner

Maria Brutti

I fondamenti teologici della tolleranza nel Giudaismo classico



Il Prof. Jacob Neusner del Bard College di New York e il Prof. Joseph Sievers, Direttore del Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici della Gregoriana

Il giorno 23 febbraio 2007, la Pontificia Università Gregoriana ha avuto l'onore di ospitare il prof. Jacob Neusner, del Bard College di New York, una delle personalità scientifiche più rilevanti nel campo della letteratura rabbinica antica (I-VII secolo).

Alle ore 18, presso la sala Loyola del Centro Matteo Ricci, il prof. Neusner ha tenuto una conferenza pubblica sul tema: "I fondamenti teologici della tolleranza nel Giudaismo classico".

L'evento, organizzato e accuratamente preparato dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici, nelle persone del Direttore, prof. Joseph Sievers e dei Suoi diretti collaboratori: Sr. Lucy Thorson e



Il Prof. Giacomo Saban dell'Università di Roma "La Sapienza", già presidente della Comunità Ebraica di Roma, la Prof.ssa Micaela Vitale, della Pontificia Università Gregoriana e Responsabile delle Attività Culturali del Centro Ebraico Italiano "Il Pitigliani" e Yasin Meral, studente dell'Istituto di Studi su Religioni e Culture della Gregoriana ascoltano la conferenza

la segretaria Flavia Galiani, era stato reso possibile grazie al generoso sostegno della Schult'z s.a., Repubblica di S. Marino.

Già prima dell'ora di inizio, il prof. Neusner era presente in sala e mostrava la sua disponibilità al dialogo e al colloquio con coloro che lo volevano incontrare. Il pubblico comprendeva docenti, studiosi e ricercatori sia del Pontificio Istituto Biblico che della Pontificia Università Gregoriana, ma anche di Università statali, ed altri partecipanti, comunque interessati all'argomento e incuriositi dalla presenza di così illustre personaggio.

Il prof. Sievers, dopo aver portato il saluto del Magnifico Rettore R.P.Gianfranco Ghirlanda S.J., impossibilitato a partecipare, introduceva brevemente il relatore, sottolineando la difficoltà di una presentazione adeguata all'importanza dello studioso. Ricordava lo straordinario numero dei libri scritti (800/1000) da Neusner, e ne rilevava, soprattutto, la qualità del contenuto. Sottolineava che, attraverso i suoi studi e le sue tesi, Neusner aveva rivoluzionato il campo degli studi giudaici ed aveva aperto nuove possibilità di ricerca, stimolando un vivace dibattito tra gli studiosi. Ricordava anche la lunga carriera di insegnante in numerose Università, anche in qualità di Visiting Professor, e osservava come Egli avesse ottenuto riconoscimenti per la sua attività in tutto il mondo: almeno nove lauree ad honorem, tra cui quella conferitagli dall'Università di Bologna nel 1988. Quindi presentava il tema, quello della tolleranza religiosa nel giudaismo classico: certamente una sfida, ed anche molto appropriato in relazione ai tempi che stiamo vivendo.

Il prof. Neusner catturava immediatamente l'attenzione dell'uditorio con la prima affermazione, chiara e quasi definitiva: "Se per le tre religioni monoteistiche (Giudaismo, Cristianesimo, Islam), è difficile tollerarsi a vicenda, risulta loro impossibile tollerare ogni altra religione".

Il tema si focalizzava però subito sul Giudaismo classico, su quel periodo cioè, comprensivo delle Scritture e delle opere rabbiniche ad esse complementari, quali la Mishnah, la Tosefta, il Talmud della terra di Israele, il Talmud di Babilonia, che venne chiuso intorno al VII sec. Attraverso l'uso sapiente e costante di queste fonti, Neusner articolava la sua tesi in un crescendo di interrogativi, a partire dal primo: "I gentili, i non Israeliti avranno l'accesso, al mondo a venire, alla vita eterna, come gli Israeliti?".

La suddivisione dell'umanità in Israele e in gentili; la caratterizzazione dei gentili come idolatri, nemici di Dio e la valutazione di popoli dominatori del mondo di allora, i Romani e i Persiani in rapporto al loro rifiuto della Torah, venivano indicati come elementi costitutivi del complesso sistema religioso del Giudaismo classico. Al centro del quale, la Torah, ovvero la auto-manifestazione di Dio nella legge, determinava tutto, anche il destino del gentile nel mondo a venire. Se, come Israele, un gentile rispettava la Torah, allora era salvo. Ma questo faceva di un gentile un Israelita, degno persino del più alto sacerdozio.

Dunque una posizione "minimalista" quella del Giudaismo classico, riconosciuta come tale dallo stesso Neusner, in base alla quale nessuna religione veniva accettata, tranne quella monoteistica. Ma, aggiungeva lo studioso, non con la pretesa di dire l'ultima parola né in questa né in nessuna altra questione! Anzi, concludeva, il problema sarebbe stato ulteriormente complicato dall'avvento del Cristianesimo e dell'Islam che, se rifiutarono l'idolatria così come aveva fatto l'Ebraismo, elaborarono però proprie concezioni della Rivelazione, estranee al Giudaismo classico.

Ad una tale stimolante visione, resa complessa dalla continua presenza di riferimenti a testi rabbinici, seguiva subito un vivace dibattito. Inevitabilmente, data l'attualità del tema, le domande spostavano il discorso sull'ebraismo contemporaneo, sulla intolleranza religiosa nel mondo di oggi, sulla possibilità di un coordinamento, per le questioni di vita civile e politica, tra pensieri religiosi distanti. Sempre molto chiare e nette erano le risposte. Riaffermando le posizioni proprie del giudaismo classico, Neusner evidenziava la varietà di posizioni presenti all'interno dell'ebraismo contemporaneo, ma allo stesso tempo sottolineava che la verità teologica non può accettare compromessi. Ricordando la necessità di distinguere tra il sistema filosofico

Da destra, il Prof. Jacob Neusner, il Prof. Luigi Pastorelli della Pontificia Università Gregoriana e Dirigente della Schult'z s.a. di San Marino, sponsor dell'evento, il Rag. Dino Cervellini Amministratore della Schult'z e il Prof. Joseph Sievers.



dell'ebraismo classico e quello dell'ebraismo moderno, riconosceva che il Concilio Ecumenico Vaticano II ha fondato le basi di una teologia della tolleranza nei confronti delle altre religioni e che il documento Dabru Emet ha costituito, in un certo senso, la risposta da parte ebraica. Dichiarava però il suo scetticismo sulla possibilità che le tre grandi religioni monoteistiche potessero trovare dei punti di convergenza solidi anche su questioni civili.

Al di là delle prese di posizione, il dibattito metteva in luce soprattutto la statura morale e intellettuale del prof. Jacob Neusner: la sua disponibilità a riconoscere, in modo semplice e immediato, limiti a sé stesso ("Non so dare una risposta autorevole, prometto di pensarci; oppure: Questo è un problema la cui risposta spetta ai teologi"); la sua straordinaria capacità di articolare le risposte in nuovi interrogativi. Di questo, degli stimoli dati per nuove domande a cui trovare nuove risposte, soprattutto lo ringraziava il prof. Sievers, concludendo una serata che rimarrà certo nel ricordo di chi è stato presente.

Sr. Lucy Thorson, del Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici, saluta il Prof. Neusner e la Sig.ra Suzanne

Continuiamo ad incontrarci...

Marta Giorgi
Debanne

Foto a cura di
Lugi Santoro

“Il personale non docente quotidianamente svolge un servizio nascosto, ma molto importante per la missione che la Gregoriana è chiamata ad adempiere per mandato della Santa Sede. A ciascuno di loro va il mio cordiale incoraggiamento”.

Con queste parole il Santo Padre, Sua Santità Benedetto XVI, ha salutato noi, membri del Personale non docente, quando è venuto in visita alla Gregoriana il 3 novembre u.s. E con grande gioia noi abbiamo accolto questo saluto perché abbiamo “sentito” che il Papa riconosce il valore del nostro lavoro quotidiano per il conseguimento della missione affidata alla Gregoriana dalla Santa Sede: “...formare persone provenienti da tutte le culture perché sappiano trovare Dio là dove vivranno in futuro e, secondo la propria vocazione, portino il mondo a Dio, cosicché Egli sia presente ad ogni popolo nella propria lingua e tradizione”.

... ma non ci siamo fermati alla gioia, questo saluto ha anche suscitato in molti di noi il desiderio di riscoprire il senso profondo del proprio lavoro quotidiano ricercandone la motivazione ultima, quella che ci spinge a lavorare non solo per “far funzionare” il meglio possibile i vari settori amministrativi necessari per la vita dell’Università, ma la motivazione che:

- ci fa sentire “comunque” soddisfatti di fare quello che facciamo,
- ci aiuta a trascendere gli eventuali momenti di difficoltà e di maggiore fatica, momenti che inevitabilmente accompagnano la vita lavorativa di

ogni essere umano,
 • nasce dalla coscienza che ciò per cui lavoriamo non nasce da noi, non vive solo per noi, né finirà con noi, ha una validità che permane nel tempo e nella storia.

Noi, membri del Personale non docente, abbiamo allora deciso di ricercare e scoprire “insieme” questa motivazione organizzando il 21 dicembre un incontro in cui ciascuno di noi ha avuto uno spazio per esprimere, in un clima di amicizia e di condivisione, la propria esperienza di “vita in Gregoriana”, manifestare sogni e desideri riguardo a “come” migliorare il proprio lavoro e la collaborazione fra colleghi, riconoscersi consapevoli di “stare facendo qualcosa” che ha un valore grande, contribuendo a mantenere “vivo” un “qualcosa che è “attuale” anche se è nato più di 4 secoli fa.

All’incontro, che ha avuto luogo presso il centro Convegni Matteo Ricci, hanno partecipato anche il Padre Rettore, R.P. Gianfranco Ghirlanda, i Padri Vice Rettori, P. Francisco J. Egaña, P. Sergio Bastianel, P. Vitale Savio ed alcuni Padri Decani e Presidi.

Il Padre Rettore, con un breve discorso introduttivo, ci ha aiutato ad entrare nella nostra riflessione e ricerca facendo riferimento a Sant’Ignazio, richiamando “l’analogia tra la situazione in cui si trovava la Chiesa e la società ai tempi di Sant’Ignazio quando fondò il Collegio Romano e la situazione attuale della Chiesa e della società”.

Come la Riforma Protestante infranse l’unità spirituale dell’Europa incidendo profondamente nella vita della Chiesa e della società, così oggi in tante parti del mondo si registra, ha detto il Padre Rettore “una tendenza sempre più forte non solo a negare ogni segno della presenza di Dio nella vita della società e del singolo, ma con vari mezzi che disorientano e offuscano la retta coscienza dell’uomo, cerca di corrodere la sua capacità di mettersi in ascolto di Dio. A nessuno di noi sfugge il disorientamento predominante nell’animo di tanti uomini e donne nella società in cui viviamo, dovuto alla mancanza di valori consistenti, che siano punti di riferimento sicuri nella vita e nelle scelte che debbono essere fatte”.

Come il Collegio Romano - ha sottolineato il padre Ghirlanda - nacque dall’intuizione di Sant’Ignazio della necessità di dare una formazione “solida dal punto di vista spirituale, intellettuale e umana a dei sacerdoti che avessero il coraggio della fedeltà al Vangelo, quindi a Cristo e alla Chiesa, e poter incidere fortemente nella ricostruzione della Chiesa e della

R.P. Sergio Bastianel, sj
Vice Rettore Accademico



società nel loro paese d’origine” così la Gregoriana di oggi trova la sua ragione di essere ancora attuale e pregnante come ai tempi di Ignazio portando avanti la missione che il Sommo Pontefice di nuovo le affida: “formare sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche, ad approfondire e a fare sempre più propri i valori evangelici, che sono i genuini valori umani fondamentali, posti alla base di un vivere personale e sociale sensato. Questo affinché possano comunicare tali valori agli uomini e alle donne dei paesi in cui ritorneranno. Di questo ha bisogno la Chiesa e la società.”

Le discipline insegnate alla Gregoriana mirano a “approfondire sempre di più il Mistero di Dio che rivela se stesso e il suo disegno di salvezza nella realtà dell’uomo, della storia e della Chiesa” per aiutare i suoi studenti di tutte le parti del mondo ad affrontare “le nuove sfide che provengono da un mondo sempre in cambiamento e minacciato dalla non-credenza e dall’ingiustizia”. E la Gregoriana intende fare questo assumendo e comunicando “i valori ecclesiali segnalati dalla Compagnia di Gesù come più urgenti per il progetto originario di Dio sull’uomo: il senso sociale della fede che opera pace, verità e giustizia; il dialogo con il mondo della cultura e della scienza; l’incontro con le altre confessioni cristiane e le altre religioni; il valore e la dignità di ogni persona e del creato”. La Compagnia di Gesù – ha sottolineato il Padre Ghirlanda - impiega tanta



Gli impiegati Roberto Roberti (Ufficio Acquisti) ed Emanuela Rossi (Information Systems) durante i lavori di gruppo

R.P. Vitale Savio, sj
Vice Rettore Amministrativo



energia in quest’opera che la Santa Sede le affida “Perché preti, religiosi e religiose, laici e laiche ben formati ai valori cristiani, umani e sociali hanno un influsso non solo all’interno della Chiesa, ma nella società. Preti che comunicano i valori evangelici ai loro fedeli non costituiscono un influsso positivo nella società? Così religiosi e religiose che agiscono in tante opere di



Gli impiegati Cristina Cavallaro (Segreteria del Decanato di Storia Ecclesiastica), Fabio Saccucci (Biblioteca) e Remo Calcagno (Portineria pal. Frascara)

R.P. Gianfranco
Ghirlanda, sj
Rettore Magnifico



R.P. Francisco J. Egaña, sj
Vice Rettore Universitario

Alcuni momenti dell'incontro nell'aula Loyola
(Centro Convegni Matteo Ricci)



carattere umanitario e sociale non sono una presenza benefica nella società? Laici e laiche che sono impegnati direttamente in tutti settori della società non ne sono i costruttori responsabili?

Il mondo intero si aspetta questo dalla Gregoriana e a quest'aspettativa tutti rispondiamo in modi diversi, ma tutti necessari e validi".

Ognuno di noi impiegati, in prima persona, secondo le proprie competenze e ruoli nella Gregoriana, coopera allora all'adempimento di questa missione con il lavoro che quotidianamente svolge nei vari servizi amministrativi di cui fruiscono studenti e professori, ma anche gli stessi impiegati.

È questa complementarietà di servizi che ci rende corresponsabili tutti insieme della missione che la Gregoriana deve adempiere.

Il Padre Ghirlanda nella sua

Paolo Basile (Assistente del Vice Rettore Amministrativo)
Relatore del 1° Gruppo di lavoro



riflessione ha anche detto che "...Per chi vive una dimensione di fede e di consapevole inserimento nella vita della Chiesa, non è di poco rilievo prendere coscienza che collabora ad un'opera di evangelizzazione ... quanto mai necessaria oggi nei paesi di antica tradizione cristiana, che sotto l'influsso del secolarismo hanno perso o stanno perdendo ogni senso

Mauro Scipioni (Segreteria Generale)
Relatore del 2° Gruppo di lavoro



di Dio, in una vita di puro paganesimo Evangelizzazione necessaria oggi come ieri dei paesi che non conoscono il Vangelo."

Ma anche "... Per chi non vive tale dimensione di fede e di consapevole inserimento nella vita della Chiesa, non meno importante è il prendere coscienza che collabora ad un'opera che ha un influsso tanto forte a livello sociale non solo nei paesi sviluppati, ma soprattutto in quelli in via di sviluppo.

Tutto questo nel difficile confronto con una varietà di culture e di religioni, in quanto sempre più il mondo in ogni sua parte sta diventando pluriculturale e plurireligioso."

Per facilitare la nostra riflessione e condivisione il Padre Ghirlanda ci ha suggerito di prendere come spunto le seguenti 4 domande:

1. ho mai riflettuto sulla missione della Gregoriana? Mi è chiaro il senso di essa per la Chiesa e per la società?
2. le finalità che la Gregoriana si propone le sento come estranee a me e ai miei interessi oppure le sento come mie?
3. come sento il mio lavoro complementare a quello degli altri e che posso fare affinché con i servizi con i quali sono a più diretto contatto si sviluppino un aiuto reciproco per rendere migliore il servizio che insieme rendiamo?
4. alla fine della giornata, quando torno a casa, pur se con la stanchezza del giorno, mi sento soddisfatto oppure scontento e frustrato?

Ci siamo divisi in 5 gruppi formati da 9-10 impiegati ed all'interno di questi abbiamo cercato di rispondere a livello personale a queste domande condividendo con sincerità la nostra esperienza di vita in Gregoriana. All'interno dei gruppi abbiamo eletto un collega che, come rappresentante, nel successivo raduno finale alla presenza anche del Padre Rettore, dei Padri Vice Rettori e dei Padri Decani e Presidi, ha riportato i punti principali emersi dalla nostra condivisione.

Luigi Santoro (Biblioteca)
Relatore del 3° Gruppo di lavoro



Dai rapporti sul risultato del lavoro fatto nei 5 gruppi è emerso che noi membri del Personale non docente della PUG:

- abbiamo una chiara percezione della missione della "nostra" Università e sentiamo, viviamo e riconosciamo che lo spirito di servizio deve essere presente in tutto ciò che facciamo per i professori, per gli studenti ed anche per i colleghi;
- riconosciamo che la nostra attività lavorativa, accompagnata da uno spirito di servizio, può essere vissuta come "colorata" anche di una gratificazione", perché essa porta un utile non solo a coloro che ne sono i fruitori, ma anche a noi che la svolgiamo;
- vogliamo impegnarci per assicurare un maggiore coordinamento tra i reparti in cui la Gregoriana è articolata per attivare una migliore comunicazione tra essi;
- desideriamo impegnarci in questo proprio per migliorare la nostra collaborazione in modo "istituzionale" e non affidandoci solo alla nostra personale capacità di saper o meno renderci disponibili quando si ha bisogno di noi e delle nostre particolari competenze;
- siamo soddisfatti nello svolgere quotidianamente il lavoro che ci è stato assegnato;
- desideriamo approfondire il significato della collaborazione "Gesuiti-Laici" nel nostro specifico ambito che è al contempo intellettuale ed apostolico perché desideriamo lavorare insieme sviluppando sempre più anche una reciproca fiducia;
- proponiamo di indire durante l'anno con maggiore frequenza riunioni tra noi impiegati scegliendo temi che presentino interessi comuni e/o problematiche che desideriamo affrontare insieme perché conosciamo bene il legame che ci unisce.

L'incontro si è concluso con la celebrazione di una Santa Messa presieduta dal Padre Rettore ed animata con canti eseguiti dal Coro del Collegio Internazionale del Gesù. Vogliamo qui riportare il messaggio che il Padre Egaña ci ha comunicato nell'omelia, un messaggio che è rimasto nel nostro cuore e che può aiutarci a vivere il "quotidiano" sempre accompagnati da un atteggiamento di speranza e di fiducia in noi, negli altri e nel futuro:
"Se noi ci ripieghiamo soltanto al presente, ansiosi di goderne

Gianfranco Fattorini (Information Systems)
Relatore del 4° Gruppo di lavoro



al massimo, oppure ci amareggiamo perché le cose del presente ci disgustano e non ci soddisfano, se manchiamo di una visione dell'avvenire verso un mondo di pienezza, di verità, giustizia e pace che si realizzerà pienamente nel cielo, ma che si inizia a costruire sulla terra, non possiamo essere né lievito della pasta, né sale della terra. Saremo trascinati dal quotidiano, gioioso quando le cose vanno bene, triste quando esse non corrispondono alle nostre aspettative, come una girandola, che gira e gira secondo i venti e la cui costanza è proprio quella di essere incostante.

Avvento, Natale, attesa fiduciosa ed operante: sapendo qual è lo scopo e desiderando di raggiungerlo. Che il Signore ci conceda il desiderio e la voglia di costruire intorno a noi un'atmosfera di giustizia, libertà, serenità, solidarietà, accoglienza, aiuto, ascolto, fraternità, pace e rispetto del creato. Utopia? Ideale? Mancanza di realismo? Impossibile? Non c'è stata cosa più impossibile della realtà di un Dio che si è fatto uomo, nascendo in un presepio per la nostra salvezza.

Buone feste, buon riposo, perché ci aspetta un buon lavoro, se vogliamo collaborare uniti nella costruzione intorno a noi di un mondo nuovo".

Alla Santa Messa è seguita un pranzo gioioso. L'intero incontro ci ha dato l'opportunità di conoscerci meglio, in un contesto sereno e lontano dai problemi lavorativi. Ci siamo poi lasciati scambiandoci gli auguri per il Santo Natale.



Mirjam Kovac (Facoltà di Diritto Canonico)
Relatore del 5° Gruppo di lavoro

Meditazione

Donna Orsuto

della Prof.ssa Donna Orsuto



Donna Orsuto e Fr. Alfonso

Il 13 dicembre scorso si è tenuta la consueta meditazione in preparazione al Natale per tutta la comunità universitaria. Quest'anno a guidarci nella riflessione, che riportiamo per intero, è stata la Prof.ssa Donna Orsuto docente nella Facoltà di Teologia della nostra Università e Direttrice del "Lay center at Foyer Unitas".

La proponiamo in questo numero di Pasqua, poichè la rivista di dicembre è stata dedicata in modo particolare alla visita del Santo Padre Benedetto XVI alla Gregoriana.

"Rallegratevi nel Signore, sempre; Il Signore è vicino." (Fil. 4:4-5)

La lettura per i secondi vesperi della prima domenica di Avvento, il primo giorno del nuovo anno

liturgico, è tratta dalla lettera di Paolo ai Filippesi, capitolo 4, versetti 4-5: "Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino."

Essa è stata ancora ripresa per i secondi vesperi di domenica scorsa, per la seconda settimana d'Avvento. Avremo altre due occasioni di riascoltarla fra qualche giorno, durante la terza domenica (*Guadete*) di Avvento: nella sua forma più estesa, come seconda lettura della Messa e nella forma più breve,

come lettura dei vesperi. Infine avremo un'ultima occasione per ascoltarla lunedì prossimo, 18 dicembre, quando riappare nella lettura breve dei vesperi. Se la quarta domenica di Avvento non fosse caduta la vigilia di Natale, ci saremmo trovati ancora un'ultima volta di fronte a questa lettura.

Certo non ci si richiede un grande sforzo dell'intelligenza per capire che durante l'Avvento la Chiesa ci invita a prestare attenzione alle parole di Paolo e di incorporarle nelle nostre vite: "Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino."

In questa breve meditazione, vorrei riflettere assieme a voi sul significato di questo brano nell'ambito dell'anno liturgico e nel contesto della lettera di S. Paolo ai Filippesi, in particolare vorrei chiedere cosa esso possa dire a noi come comunità universitaria che si prepara al Natale.

"Rallegratevi", nel contesto dell'anno liturgico

Raffrontando l'inizio dell'anno liturgico con il modo di celebrare il capodanno, possiamo avere una traccia sul tipo di "gioia" cui siamo chiamati. L'anno liturgico comincia nel buio con i primi vesperi, discretamente, senza fanfara, senza trambusto. Non ci sono fuochi d'artificio, giochi a tombola. Non c'è champagne. Non ci sono folle radunate nelle strade in una frenesia di attività. Cominciamo l'anno liturgico sobriamente, in modo austero, in una forma penitenziale espressa dai paramenti usati. Inserite in questo contesto, ecco ci giungono le parole di Paolo "rallegratevi nel Signore", Non c'è nulla di sentimentale o artificioso in questa chiamata alla gioia. Essa non deriva da stimoli esteriori. La gioia non è giovialità esagerata o esibizione di un sorriso plastificato. Essa non si può ricondurre ad una situazione di benessere come potrebbe essere, ad esempio, *l'apparente gioia* del mio gatto quando si allunga al tepore della stufa dopo un buon pasto, in un giorno piovoso!

In una maniera discreta e sottile, al progressivo scurirsi delle notti, la chiesa ci invita delicatamente e sommessamente ad entrare nella gioia del Signore. Quando avremo indagato sul significato di questa gioia nel contesto della lettera ai Filippesi, scopriremo che la gioia a cui ci chiama Paolo, può coesistere e *spesso* coesiste con le tenebre e le difficoltà; può coesistere e *spesso* coesiste quando ci sono problemi interni nella comunità cristiana può coesistere e *spesso* coesiste con le sofferenze personali.

Questa constatazione mi porta al secondo punto: qual'era esattamente il contesto di questo brano della lettera ai Filippesi. Sulla lettera di Paolo ai suoi amici in Filippi, sono stati scritti eccellenti commenti. Quello che io dirò adesso in questa parte della meditazione, è insieme il frutto della mia "incursione" alla biblioteca del Biblicum, e della mia personale *lectio divina* nel corso di questi giorni.

"Rallegratevi", nel contesto della lettera di Paolo ai Filippesi

Tutti i commentatori sono concordi nel ritenere che la gioia è un *leitmotiv* di questa lettera, indirizzata ad una comunità cristiana ben organizzata che era stata generosa con Paolo, finanziariamente e spiritualmente. Ma come ogni comunità e istituzione cristiana, la chiesa di Filippi non era perfetta. Leggendo tra le righe, appare chiaro che c'erano problemi interni ed esterni. Per esempio, nel contesto dell'invito a gioire nel Signore, Paolo sottolinea la lotta interna tra due donne di spicco della comunità, Evodia e Sintiche, invitando un altro collaboratore ad interve-

nire. Non si sarà trattato di uno scontro a pugni, (scazzottata in gergo), ma le loro dispute erano di tale natura da causare divisioni nella comunità.

In altre parti della lettera, Paolo ammonisce la comunità di evitare egoismo, ambizione e vanagloria. Esorta pure a non mormorare e contestare. Appare inverosimile che avrebbe menzionato queste cose se non ci fossero stati problemi o contrasti che stavano minacciando la vita della comunità. Paolo allude anche ad altri problemi, inclusa l'opposizione all'esterno della comunità, quando dice che le sofferenze e le persecuzioni che i Filippesi devono fronteggiare sono simili alle proprie. Sappiamo che in questo momento della sua vita Paolo non si trovava nella migliori condizioni. Sebbene ci sia disaccordo tra gli studiosi della Bibbia circa l'esatto luogo della sua prigione (Roma, Efeso, Cesarea o altrove), tutti concordano sul fatto che questa lettera fu scritta mentre era in prigione. Inoltre, leggendo ancora tra le righe, sappiamo che ci furono periodi in cui Paolo mancava dei mezzi finanziari per soddisfare i bisogni elementari, eppure (e forse specialmente in questi frangenti) insiste nel sottolineare che rimane comunque gioioso nel Signore.

In un modo o nell'altro, questa breve lettera fa riferimento alla gioia o al gioire, sedici volte. Paolo invita i suoi amici in Filippi e la Chiesa invita voi e me a gioire sempre, qualunque sia la situazione in cui possiamo venire a trovarci. Questa esortazione appare particolarmente forte se vista alla luce della prigionia di Paolo e dei conflitti della chiesa filippese.

Quello di rallegrarsi è un invito specifico. E' rallegratevi *nel Signore*, e Paolo lo ripete due volte per assicurarsi che abbiamo capito. "Rallegratevi nel Signore, sempre, ve lo ripeto ancora, rallegratevi." Non si tratta di un invito individuale ma di un invito collettivo. L'intera comunità è invitata a rallegrarsi insieme. L'avvolgente senso di gioia viene dalla vicinanza del Signore e non da circostanze esterne. Se è Cristo la fonte della nostra gioia, nulla può portarcela via, assolutamente nulla.

Gli studiosi della Bibbia ci dicono che il rigo successivo del brano "La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino," può intendersi in un duplice modo: è un ricordo della vicinanza del Signore ed anche una comprensione che verrà nella gloria. In entrambe le interpretazioni, quello che Paolo ci ricorda è la profonda convinzione esistenziale delle implicazioni di Emmanuele, Dio con noi, come motivo d'azione. Paolo ci conduce al cuore di quello che noi celebriamo a Natale.

“Rallegratevi”, Implicazioni per la nostra comunità universitaria

Abbiamo considerato il punto in cui questo brano si innesta all'interno del tempo liturgico dell'Avvento che noi celebriamo. Abbiamo dato anche un breve sguardo alla lettera di Paolo ai Filippesi per capirne il significato nel contesto in cui è stata scritta. La terza ed ultima domanda è: cosa dice questo brano oggi a noi, comunità universitaria?

Per rispondere a questa domanda, vorrei fare riferimento alla lettera nella sua forma più estesa, che ascolteremo la prossima domenica.

“Fratelli [e sorelle], rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.

La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.”

In primo luogo, suggerirei che siamo invitati come comunità universitaria, a rallegrarci *insieme nel Signore*. Come la chiesa di Filippi, forse la nostra università non è perfetta. Possiamo trovarci, per esempio, circondati da malintesi, perfino contrasti a volte. Anche nel cuore di queste spiacevoli situazioni, per cui siamo invitati a lavorare pazientemente fino a raggiungere la riconciliazione, siamo invitati a rimanere profondamente gioiosi nel Signore che è vicino.

Allo stesso modo, se soltanto ascoltiamo le notizie (il telegiornale), riconosciamo che sembra esserci poco di cui rallegrarsi nel nostro mondo. Siamo consapevoli dei conflitti in Terra Santa, della guerra in Iraq, della carestia in molte parti dell'Africa e della sofferenza di molte persone, proprio sotto i nostri occhi nelle strade di Roma. Eppure, mentre facciamo tutto quanto possibile per alleviare le sofferenze degli altri nel nostro mondo, siamo chiamati a fare tutto ciò con gioia perché il Signore è vicino.

E ancora, sebbene non ci troviamo in prigione come Paolo, ci sono momenti in cui nelle nostre vite private sperimentiamo situazioni di buio profondo (o oscurità profonda) e di grandi difficoltà. A questo

proposito, vorrei citare la poetessa statunitense Mary Oliver che in una breve provocatoria poesia dal titolo *“The use of sorrow,”* (*L'uso del dolore*) scrive,

*“Someone I love once gave me
A box of darkness.
It took me years to understand
That this, too, was a gift.”*

*Qualcuno da me amato
Mi regalò una volta un pacchetto di oscurità.
Per capire che questo, pure,
era un dono, ci sono voluti anni.*

Perché rallegrarsi in queste situazioni? Molto semplicemente perché il Signore è vicino. Il Signore è vicino al cuore infranto. Il Signore è vicino a quelli che invocano il Suo nome. Parte del nostro problema, dice Santa Teresa d'Avila, risiede nel fatto che noi non ci rendiamo conto di quanto il Signore sia vicino. Non sappiamo chi siamo e chi ci ama. L'Avvento è un tempo per scoprire che Cristo non è solo *per noi*, non è soltanto *con noi*, ma che Cristo dimora *in noi*. Certamente una delle venute di Cristo, per cui ci prepariamo in questo tempo, è la sua venuta nei nostri cuori.

Quando leggiamo questa esortazione “rallegratevi...il Signore è vicino” nel contesto dell'intera lettera di Paolo ai Filippesi, ci rendiamo conto che Paolo riesce a rallegrarsi in ogni circostanza, a motivo della sua aderenza a Cristo. Paolo è un uomo che non ha anteposto assolutamente nulla a Cristo. Come Paolo, siamo invitati a vivere non per noi stessi, ma per Lui che ci ha amati. Per Paolo, Cristo è tutto. Così pure per noi: saremo veramente felici se ci rendiamo conto, nelle parole care a Santa Teresa d'Avila, che *“solo Dios basta.”*, parole trovate sul segnalibro del suo breviario.

Il nostro primo invito è, dunque, riconoscere di nuovo quanto il Signore sia vicino a noi. Questa è la fonte della nostra gioia.

A questo segue l'esortazione di San Paolo (il mio secondo punto) ad essere affabili l'uno verso l'altro. In tal modo si realizza quanto descritto in 1 Corinzi 13, e cioè vivere la nostra chiamata all'amore. Alcuni anni fa, una studentessa della Gregoriana mi regalò una piccola placca cinese. Quando le chiesi cosa c'era scritto, mi fece una traduzione istantanea di 1 Cor. 13: “L'amore protegge sempre, è fidu-

cioso sempre, spera sempre, persevera sempre.” Rimasi profondamente colpita.

L'idea dell'affabilità potrebbe forse estendersi fino ad includere le parole di Sant'Ignazio quando, negli Esercizi Spirituali, suggerisce di vedere l'altro nella miglior luce possibile. Come voi sapete molto meglio di me, quando sant'Ignazio suggerisce come la guida e l'esercitante dovrebbero essere in relazione l'uno con l'altro, dice che entrambi sono incoraggiati a cercare sempre di attribuire la migliore interpretazione possibile delle parole dell'altro, come una via per costruire la fiducia. Questo non significa che tutte le interpretazioni siano buone allo stesso modo, ma ci incoraggia a concederci gli uni gli altri il beneficio del dubbio.

Una altra via per crescere nell'affabilità è l'esortazione “con umiltà ritenete gli altri migliori di voi; non mirando ciascuno ai propri interessi, ma anche a quelli degli altri” (2: 3) ad imitazione della *kenosis* di Cristo. A questo proposito è interessante ed anche impegnativo quello che dice San Benedetto nella sua regola riguardo il settimo grado dell'umiltà. Dice che essa consiste non soltanto nel qualificarsi come meno importante degli altri, ma nell'esserne convinto nel profondo del cuore.

Questo comporta la manifestazione di un profondo rispetto verso gli altri. Come voi sapete, la parola “rispetto” viene dal latino *respicere* (*respicio*) e *respectare* (*respecto*), che significa “guardare indietro” oppure “guardare di nuovo”. Può connotare anche quanto segue: “badare a”, “fare attenzione a”, “trattare con considerazione”, “attendere a”. Il mostrare rispetto non implica solo onorare i confini non intromettendosi, ma significa anche non ritirarsi o distanziarsi dagli altri. Rispettare gli altri vuol dire dimostrare loro onore e cercare ciò che in essi c'è di più elevato e di migliore. Bisogna riconoscere che ogni persona è un mistero che non può essere mai pienamente compreso. Se guardiamo ripetutamente all'altro, possiamo vederlo in una luce nuova. Come annota William Isaacs, «nella sua sostanza, l'atto del rispetto ci invita a considerare gli altri come legittimi. Possiamo anche non amare quello che essi fanno o dicono, ma non possiamo negare la loro legittimità come individui».

Forse si può sottolineare l'incontro di Gesù con l'adultera descritto in Gv 8, con il suo invito agli astanti a mostrare rispetto verso di lei. In un saggio molto profondo intitolato *«Writing in the Dust, Reflection on 11th September and its Aftermath»* (*Scrittura sulla sabbia. Riflessione sull'11 settembre e le sue conseguenze*), Rowan William, l'Arcivescovo

Questa affabilità significa ciò che conviene, che è giusto, l'indulgenza verso gli altri. Altre parole vicine a questo termine sono generosità, cortesia, clemenza, amabilità, comprensione, arrendevolezza, accondiscendenza, tolleranza. Il prof. Romano Penna, (dell'Università Lateranense), suggerisce che “i concetti contrari sono grettezza spirituale o intellettuale, ristrettezza di mente, piccolezza d'animo, ottusità, pignoleria, meschinità. In questa lettera, Paolo ci invita a mantenere dentro di noi uno spazio aperto e ampio, da riservare a tutti gli uomini, compreso chi non è sulla stessa lunghezza d'onda.”



di Canterbury, commentava nel modo seguente l'espressione di Gv 8: Quando l'accusa viene mossa [contro la donna], Gesù dapprima non replica nulla, ma scrive con il dito sulla sabbia. Cosa traccia sulla terra? I commentatori hanno formulato tantissime ipotesi, ma c'è un significato che a me sembra essere ovvio alla luce di ciò che penso che abbiamo imparato quella mattina [dell'11 settembre]. Egli esita. Egli non traccia una linea, non fissa una interpretazione, non dice alla donna chi è lei e quale avrebbe dovuto essere la sua sorte. Egli concede un momento, un momento prolungato nel quale le persone hanno il tempo di guardare a se stessi in modo diverso, precisamente perché egli rifiuta di formulare la sentenza che essi si attendono. Quando egli rialza il capo, vi sono insieme il giudizio e la remissione.

Questa esitazione forse dà agli astanti la possibilità di "guardare di nuovo" a se stessi e alla donna. Come il Poeta Irlandese, Seamus Heaney rileva, in riferimento a questo stesso passo: «Egli [Gesù] compie qualcosa che elimina l'ossessione del momento... La gente all'improvviso deve concentrarsi su qualcos'altro e fermarsi per un momento».

Il rispetto che nutriamo per gli altri, specialmente nella comunità cristiana, ha le sue radici nella convinzione che Cristo non è solo *per noi* ma abita *tra noi*. Nei monasteri di Tagaste e di Ippona, sant'Agostino incoraggiava i monaci a salutarsi gli uni gli altri con le parole "*Deo gratias!*", perché era convinto che «l'incontro degli esseri umani che dimorano in Cristo [è] una ragione conveniente per un gioioso ringraziamento». Sant'Agostino considera la comunità monastica come una famiglia spirituale in cui ogni persona viene ritenuta tempio di Dio. Forse un modo per prepararci alla venuta del Signore è quello di scorgere la Sua presenza nei nostri alunni, nei colle-

ghi, nel personale non docente, negli operai, in tutti. . . . nessuno escluso. Con questo non voglio dire che dobbiamo girare per i corridoi della Gregoriana dicendo *Deo Gratias, Deo Gratias*, ma forse possiamo almeno coltivare questo atteggiamento nei nostri cuori.

Paolo ci ricorda pure che "la nostra affabilità sia nota *a tutti*." Questo significa non soltanto a quelli che fanno parte della comunità cristiana, ma anche ai non cristiani. Negli anni recenti, La Gregoriana ha accolto alcuni studenti di altre religioni. Io ho avuto il privilegio di avere nelle mie lezioni alcuni di questi studenti e di vivere nella stessa casa con alcuni di loro e con altri studenti cattolici. A volte mi chiedo: il mio, il nostro comportamento è tale che essi possano scorgervi Cristo? Quando avranno lasciato l'università che idea della Cristianità porteranno con sé? Veramente, è la nostra affabilità nota a tutti?

Infine, Paolo ci esorta, dicendo, "Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù."

L'Avvento è un "tempo forte" di preghiera. E' un tempo per essere fiduciosi in Dio, gioiosi nella speranza, per permettere che la lode di Dio allarghi i nostri cuori e le nostre menti, in modo da poter ricevere il Dono che vuole offrirci a Natale. Al di sopra di tutti i doni, quello che vuole offrirci è il dono di se stesso, il dono della pace. Siamo perciò invitati, voi ed io a gioire nel Signore. "Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. Il Signore è vicino!"



La Chiesa, strumento d'incontro tra le Culture

Alla Providence
Università, Taichong

Mario
Farrugia S.J.

In visita a tre Università Cattoliche Taiwanesi

Era il 1913 quando Taiwan fu staccata dalla diocesi di Amoy e eretta a Vicariato Apostolico con sede a Kaohsiung, benché gli inizi di una presenza cattolica risale al XVI secolo. La configurazione della Chiesa taiwanese subì un cambiamento radicale tra il 1950 e il 1952 con l'arrivo di molti sacerdoti, religiosi e laici dalla Cina continentale. Negli anni che segui-

rono, vennero erette le diocesi di Kiayi e Taipei (1952), seguite da Hsinchu e Tainan nel 1961, Taichung (1962) e Hualien (1963).

Quando S. E. Chou-seng Tou, Ambasciatore della Cina, presso la Santa Sede, porse l'invito al Rettore Magnifico di fare visita a tre università cattoliche in Taiwan, nulla presagiva il programma pieno e ricco che contraddistinse il viaggio tra il 7 e il 14 gennaio, 2007. Accompagnato da P. M. Farrugia, suo delegato per le relazioni internazionali, il P. Rettore venne accolto all'aeroporto dal Sig. Fabien Cheng (del Ministero degli Esteri) che, con incomiabile dedizione e disponibilità, organizzò e coordinò la visita nei suoi minimi particolari.

La *Fu Jen University* divenne il punto centrale per i diversi spostamenti e incontri. La comunità dei Gesuiti impegnata nella stessa Università cordialmente offrì l'ospitalità. L'Università è l'istituzione cattolica più grande dell'isola. Fondata dai Padri Benedettini a Beijing nel 1925, dietro esplicita richiesta della Santa Sede, la *Fu Jen Academy* ottenne lo status di università nel 1929 per poi essere annessa alla *Beijing Normal University* nel 1952. Tra il 1959 e il 1960, il clero taiwanese, i Padri Verbiti e i Padri Gesuiti diedero un nuovo inizio all'Università in un campus a Hsinchuang, nell'allora periferia di Taipei. Nel 1961 vennero inaugurati l'Istituto di Filosofia, e le Facoltà (o *Colleges*) di Umanistica, Scienze, Ingegneria e Giurisprudenza. Attualmente ci sono 9 Facoltà con 45 Dipartimenti che gestiscono 42 master e 11 programmi di ricerca. La popolazione studentesca consta di oltre 25.000 unità.

Accanto all'Università, si trova la Facoltà Teologica *San Roberto Bellarmino* retta dalla Compagnia di Gesù. Fondata a Zikawei (Shanghai) nel 1929 come casa di formazione per gesuiti, venne prima trasferita a Baguio (Filippine) nel 1952 e poi a Hsinchuang nel 1967, mantenendo sempre il suo ordinamento di facoltà pontificia. Nel 1967 instaurò anche un'affiliazione alla *Fu Jen University*. Il primo incontro, poco dopo l'arrivo a Taipei, fu una concelebrazione con la comunità dei gesuiti che animano la Facoltà; seguì uno scambio informale con i padri della comunità, nel quale il P. Ghirlanda trattò della Gregoriana e



degli altri apostolati che la Compagnia di Gesù mantiene a Roma.

I primi incontri formali furono con S. E. Mons. Ambrose Madtha, Incaricato d'Affari della Nunziatura Apostolica, e con S. E. Mons. Joseph Cheng Tsai-fa, Arcivescovo di Taipei. Accogliendo la delegazione, ambedue diedero la loro approvazione alla visita e promisero il loro sostegno a iniziative che potrebbero svilupparsi tra università cattoliche. Mons. Madtha si mostrò molto vicino durante l'intera visita, incoraggiando e caldeggiando ogni possibile collaborazione. Il Sottosegretario agli Esteri, Dr. Tzu-Pao Yang, ospitò la delegazione della *Fu Jen University* insieme a quella della Gregoriana, con P. Jacques Duraud S.I., direttore del *Ricci Institute*, e con P. Raymond Parent SJ, Direttore del *Kuangchi Cultural Group*. Con cordialità, Dr. Yang ricordava gli anni di studio trascorsi a Parigi e i contatti che da allora continua ad avere con diverse istituzioni della Chiesa. Ringraziò il P. Rettore per aver accolto l'invito a fare visita alle università cattoliche taiwanesi e gli augurò una proficua permanenza.

In assenza del Presidente Bernard Li, ci fu l'incontro con due Vice-Presidenti della *Fu Jen University*: Prof. Michael G. Kwo SVD, Vice-Presidente per la Missione, e Prof. Yiu-Lung Chen, Vice-Presidente per gli affari accademici. Dopo uno scambio d'informazioni, la delegazione si trasferì alla Facoltà Teologica *San Roberto Bellarmino*, dove il Rettore Magnifico tenne la sua prima conferenza pubblica su "The human person as basis of the legal system" (La persona a fondamento dell'ordinamento giuridico). Ci fu una presenza diversificata di studenti di teologia e di altre facoltà, insieme a diversi sacerdoti, religiosi e laici, impegnati nella zona di Taipei. Dalle domande poste al P. Ghirlanda, si notò immediatamente la comunanza d'intenti e d'interessi che illustra la cattolicità della Chiesa.

La seconda visita fu all'estremità sud dell'isola e alla città portuale di Kaohsiung. I primi incontri furono con S. E. Mons Peter Liu Chen-chung, Vescovo della città, e con S. Em. Paul Card. Shan Kuo-Hsi S.J. che resse la diocesi tra il 1991 e il 2005. L'incontro molto cordiale, con gran semplicità e fraternità, segnò il



Da destra: il P. Gianfranco Ghirlanda S.J., Magnifico Rettore; l'arcivescovo di Taipei, S. E. Mons. Joseph Cheng Tsai-fa; P. Mario Farrugia S.J.

Accoglienza
alla Scuola
Cattolica,
Kaohsiung



clima dell'intera giornata. Particolarmente interessante fu la conversazione con il Card. Shan Kuo-Hsi sul dialogo con i buddisti, ambito di cui attualmente il Cardinale si occupa in modo particolare.

Il Cardinale insieme al Vescovo fecero da guida alla *St Paul's High School* e al *Wenzao Ursuline College of Languages*. Le due istituzioni sono abbastanza rappresentative della complessa realtà sociale. Benché i cattolici contino poco più dell'1% della popolazione taiwanese, gestiscono e portano avanti con tanta generosità istituzioni educative consistenti, all'interno delle quali continuano a costituire solo una minima percentuale. In maniera concreta e palpabile, la Chiesa si dimostra agente di educazione ed "esperta in umanità", come la definì Paolo VI nel suo intervento all'ONU (1965). Essa si offre come reale luogo d'incontro tra le tradizioni religiose più diverse.

Il *Wenzao College* porta il nome del primo vescovo cinese (1617-1691). Convertitosi ed entrato nell'Ordine dei Predicatori, il dome-

nicano Wenzao Lo venne eletto vicario apostolico di Nanjing nel 1674 ma ricevette l'ordinazione episcopale soltanto nel 1685 dopo tante difficoltà di natura procedurale e politica; basta menzionare gli interessi delle allora potenze colonizzatrici e la questione dei riti cinesi che egli sostenne apertamente da anziano presule.

Fondato nel 1966, il College porta a termine una fase di rinnovamento ed espansione e si presenta come un campus moderno adibito all'apprendimento professionale di lingue e culture provenienti da tante parti del mondo. Impressiona l'alta tecnologia che affianca una creatività pedagogica. Accolto e introdotto dal Presidente, Prof. Bosco Wen Ruey Lee, il P. Rettore tenne la prolusione sulla persona a fondamento dell'ordinamento giuridico. L'attenzione dell'uditorio dimostrava come, in un ambito strettamente tecnico-linguistico e malgrado un linguaggio di non facile e immediato accesso, permangono di gran rilevanza e suscitano interesse le questioni che toccano l'uomo nella sua dimensione individuale e in quella sociale. Il Presidente mostrò gran interesse in una eventuale collaborazione con la

Gregoriana, specialmente nella ricerca di iniziative culturali ed etiche che, in una società pluralista, possano animare l'interesse per le questioni sul senso dell'uomo nella società.

La profonda spiritualità e dedizione delle direzioni delle due istituzioni presenti a Kaohsiung, insieme all'affabilità e alla proverbiale ospitalità dei due presuli, segnarono la giornata di una gioia profondamente cristiana.

La terza istituzione accademica alla quale si fece visita fu la *Providence University* di Taichung. L'incontro con S.E. Mons. Joseph Wang, Vescovo di Taichung,

insieme al pranzo con diversi suoi collaboratori in diocesi, fu un'opportunità unica per conoscere un po' più da vicino le sfide di una diocesi taiwanese. Impressionano la dedizione personale e le scelte operate dal vescovo che abita una modesta casa rinunciando a diversi suoi progetti, per aver utilizzato i fondi per la ricostruzione dei luoghi di culto andati in rovina dopo un ennesimo terremoto che regolarmente colpisce il paese.

La *Providence University* si articola in diverse facoltà, ciascuna delle quali gestisce la propria sede all'interno di un campus di una trentina di ettari. Dal 1921 al 1929, sei Suore della Provvidenza diedero inizio a una scuola femminile a Kaifeng (provincia di Honan) e, nel 1932, vi fondarono una seconda, la *Ching-Yi Girls' High School*. Nel 1949, le stesse suore dovettero ricominciare una scuola, questa volta a Taichung. Nel 1956, essa venne accreditata come *Junior College* e nel 1963 come *Providence College of Arts and Sciences for Women* con quattro facoltà: Letteratura Cinese, Lingue e Letterature d'Occidente, Business, e Matematica. Nel 1993, si ristrutturò come *Providence University* e ora consta di cinque *Colleges* con una trentina di dipartimenti o programmi.

La conferenza sulla persona a fondamento dell'ordinamento giuridico che tenne il P. Rettore fu seguita con vivace interesse; questa volta si notava la presenza degli studenti di giurisprudenza. Colpiva, nelle domande, l'interesse con il quale gli studenti presenti seguono le



ultimissime questioni etiche che attualmente suscitano un dibattito aperto nei paesi dell'Europa occidentale. Le domande poste furono una prova evidente del "villaggio globale" nel quale viviamo. Alla fine, il presidente, Prof. Matthew M.-T. Yu, e la responsabile dell'ufficio per le relazioni internazionali, Sr Anne There Falkenstein S.P., presentarono al Rettore un abbozzo di dichiarazione d'intento per una collaborazione tra le due istituzioni.

La visita alla sede del *Kuangchi Program Service* e del *Kuangchi Cultural Group* costituì un'opportunità per apprezzare altri ministeri della Compagnia di Gesù nel mondo delle comunicazioni.

Gli inizi del *Kuangchi Program Service* risalgono al 1958, quando P. Phillip Bourret, SJ fondò il *Kuangchi Recording Studio* per la produzione di programmi radio; nel 1961, si costituì il *Kuangchi Cultural Audio-visual Program Service* come organizzazione non-profit. Nel 1981, si ampliò la sede per accrescere la capacità produttiva di programmi televisivi, mentre nel 2002 si passò al digitale. Attualmente il centro produce programmi TV, presentazioni multimediali, video e programmi internet. L'ultima grande fatica consta in un documentario (in quattro puntate) sulla vita di Paul Xu Guangqi, scienziato, collega, e infine compagno di Matteo Ricci. La *Jiangsu Broadcasting Corporation* di Nanjing (un canale televisivo satellitare che copre l'intera Cina) trasmise la storia di questo lume della Chiesa Cattolica Cinese la sera del 25 gennaio 2006.

impegnati e, in parte, al mondo della ricerca. È difficile decidere quale possa essere il prodigio più grande: il mantenere una casa di produzione multimediale in un mondo altamente competitivo, o il gestire una programmazione fondata sui valori umani contenuti nel Vangelo con una squadra che è cristiana solo in minima parte.

Alcuni momenti culturali furono le visite al *National Palace Museum*, al *Museum of Religion*, e al *Juming Museum*. Speciale attenzione fu dedicata alla mostra *Art and Religion* sponsorizzata dalla Conferenza Episcopale Taiwanese. Con delle tele italiane, alcune delle quali in prestito dai Musei Vaticani, si offriva un assaggio dell'arte italiana tra il gotico e il tardo barocco e s'introduceva il visitatore ai racconti dei Vangeli. Ciascun quadro s'accompagnava da un cartellino che spiegava la parte tecnica e l'esecuzione artistica, mentre raccontava l'episodio evangelico narrato dal quadro. Stimolava l'interazione del visitatore con il pittore e con il suo quadro per mezzo di domande ben mirate. La mostra è il frutto di un lungo impegno da parte della Prof. Kung-Shin Chou, direttrice emerita del *National Palace Museum* e docente di Storia dell'Arte alla *Fu Jen University*.

Fu anche vivace l'incontro con la comunità gesuita del *Tien Educational Center* (Taipei) che dal 1963 ospita, tra altre iniziative, alcuni centri di ricerca come il *Ricci Institute* fondato dal P. Yves Raguin; nel 2004, il centro ha ultimato il dizionario *Ricci* (Cinese-Francese) e continua a pubblicare un mensile in cinese, il *Ren-lai*. Tra le altre attività del Tien Center, c'è un centro di comunicazioni culturali e

un altro per il dialogo interreligioso. Se il Cardinale Shan resta per molti un modello vivente di autentico dialogo tra fedi diverse, il Tien Center porta avanti la formazione di persone di varie provenienze, perché s'impegnino come operatori di pace e di dialogo all'interno della società.

Se la prima finalità della visita fu quella di stabilire dei contatti da sviluppare e articolare nei prossimi mesi e anni, la visita è stata un momento di sostegno cristiano e di reciproco arricchimento culturale. Ha messo in evidenza l'eccezionale frutto di un laicato cattolico impegnato che, nella seconda metà del secolo scorso, ha saputo fare un ottimo uso delle proprie forze mettendole a servizio di una società pluriculturale. Ha però aumentato il bisogno di interpel-



lare la divina Provvidenza per suscitare vocazioni sacerdotali e religiose laddove diminuiscono a vista, e per irrobustire le giovani generazioni perché sappiano dare risposta alle sfide della propria società e del proprio tempo.



Lo scambio di doni tra il P. Rettore e il Sottosegretario agli Affari Esteri Dr. Tzu-Paoyang (sopra), e tra questi e il P. Maria Farrugia (sotto)



Il P. Rettore e P. M. Farrugia con l'alto Ufficiale del Ministero dell'Educazione

L'importanza di una promozione

Monica
Fucci

Il Centro Convegni Matteo Ricci, ha concluso l'anno 2006 con un'intensa attività di eventi e promozionale. Premesso che da un punto di vista meramente promozionale risiedere presso un'istituzione prestigiosa ed ospitare eventi di prestigio è già di per sé un ottimo mezzo per attirare l'attenzione su una sede congressuale, è comunque necessario investire in promozione, soprattutto nel primo anno di vita di un nuovo centro convegni, affinché esso possa essere rapidamente conosciuto e apprezzato.

gressuali. Non è stata utilizzata solo la stampa di settore. Infatti, informazioni sul Centro Matteo Ricci sono state diffuse anche attraverso pubblicazioni quali, tra le altre, l'inserto Trovaroma allegato al quotidiano romano La Repubblica che promuove gli eventi in città e l'Ulisse magazine Alitalia presente sui voli nazionali e internazionali e nei VIP lounge degli aeroporti. Il Centro Convegni si è fatto inoltre conoscere alla Promotion Expo MI di marzo 2006 e a giugno ha partecipato con uno stand a un evento organizzato da uno dei suddetti Editori che ha visto la partecipazione di circa

zione.

Consenso evidenziato del resto anche dal dott. Silvio Del Fio, VicePresidente di Italcongressi (Associazione Italiana Relazioni Internazionali Congressuali che riunisce i più qualificati operatori del settore), che in una lettera indirizzata a Franco Imoda, SJ Delegato del Rettore alla Presidenza del Comitato Direttivo del Centro Convegni, ha scritto: "Mi permetto dunque di scrivervi per congratularmi sinceramente con Lei, per lo zelo e la puntualità con cui, insieme al Suo staff, svolge attività promozionale in favore del Centro Convegni Matteo Ricci. La costante presenza del Suo Centro presso le principali fiere di settore e la pubblicazione di articoli e notizie sulle riviste tecniche costituiscono, a mio avviso, un esempio di efficacia e discrezione". E ancora: "I frutti dell'attività promozionale svolta quest'anno si vedranno senza dubbio l'anno prossimo, ma fin d'ora il numero di eventi in prenotazione o che già avete avuto e il successo di essi, fattori non scontati per il primo anno di vita di una nuova struttura, dimostrano la professionalità e la correttezza delle strategie di gestione del Centro Convegni Matteo Ricci, in un settore mutevole poi che, almeno in Italia, tende a non pianificare ma ad organizzare eventi spesso con preavviso di 15-20 giorni!".

L'elevato numero di accessi al sito www.centroconvegnimatteoricci.it è un'ulteriore conferma che la su descritta attività promozionale oltre alla cura continua delle relazioni esterne, l'aggiornamento del sito web, il reperimento di nuove categorie di possibili clienti, l'organizzazione in sede di visite, eventi culturali o sociali hanno reso possibile che il Centro Matteo Ricci, sebbene di recente nascita, sia già una delle sedi più apprezzate tra i luoghi di dialogo culturale al centro di Roma.

利瑪竇
西來

CENTRO
CONVEGNI
MATTEO RICCI

La Dott.ssa
Monica Fucci,
responsabile delle
Relazioni Pubbliche
e dell'Organizza-
zione eventi della
Gregoriana, con
sullo sfondo il P.
Matteo Ricci



Primo passo a tal fine è stata quindi la creazione di marchio e linea grafica del centro convegni, in modo da elaborare e produrre su questa base il sito web, la brochure, la pagina pubblicitaria, i gadgets, il materiale divulgativo (poster, banner, inviti etc) e di cancelleria.

Successivamente, contratti con i maggiori Editori del settore Congressi hanno permesso al Centro Convegni di apparire con redazionali, pagine pubblicitarie e schede sugli annuari/guide alle sedi in inglese e italiano, su siti Internet di settore e su riviste specializzate inviate al copioso indirizzario degli Editori e distribuite in tutte le maggiori fiere con-

700 persone. In questa sede sono stati stabiliti numerosi contatti e l'interesse dimostrato per il nuovo Centro Convegni è stato elevato.

Il Centro Convegni Matteo Ricci ha partecipato inoltre con uno stand alla Fiera BTC International, attualmente considerata forse la più importante del settore convegnistico nazionale, che si è tenuta a Firenze agli inizi di novembre 2006.

In questa occasione, a un anno dall'inaugurazione del Centro Convegni, si è potuto verificare l'apprezzamento di quanti già avessero tenuto un convegno presso il Centro Convegni e l'interesse di operatori del settore italiani e stranieri per un futuro di collabora-



Serate musicali alla Gregoriana

A cura
dell'Ufficio
Relazioni
Pubbliche

Un coro gospel per il Concerto San Luigi Gonzaga

Anche quest'anno la Gregoriana ha partecipato con il concerto San Luigi Gonzaga del 21 giugno alla Festa Europea della Musica, a cura dell'Associazione Festa europea della musica per conto del

questa ricchezza comune, far conoscere, condividere e apprezzare la straordinaria vitalità e la diversità del mondo musicale in Europa, ed allo stesso tempo promuovere la pratica musicale e la musica dal vivo. La Gregoriana, nella speranza di fare cosa gradita anche ai suoi studenti provenienti da più di 130 paesi diversi, con piacere ha contribuito a questo regalo in musica alla città ospitando il coro gospel St. John Singers che contribuisce da anni a far incontrare culture e tradizioni



Alcuni momenti
del concerto

Comune di Roma – Assessorato alle Politiche Culturali. La manifestazione che a Roma è giunta alla XII Edizione e segna l'inizio della rassegna di eventi chiamata Estate Romana, si svolge contemporaneamente in numerose capitali d'Europa il 21 giugno di ogni anno, data che per la Gregoriana ha un significato particolare in quanto è la Festa di S. Luigi Gonzaga, padre gesuita

morto in giovane età, ex alunno del Collegio Romano e Protettore dei giovani, in particolare dei giovani studenti.

La musica è uno strumento ideale di sensibilizzazione culturale e la Festa ha il fine di promuovere

diverse attraverso il linguaggio universale della musica. Il numeroso pubblico presente nel Quadriportico ha applaudito a lungo e partecipato con entusiasmo all'esibizione dei St. John Singers che oltre ai tradizionali canti gospel, tra i più famosi (*Oh, Happy Day, We shall overcome, When the saints go marching in, Nobody knows the trouble I've seen*), ha incluso anche la Preghiera della Pace di Papa Giovanni Paolo II fatta appositamente musicare dal Coro all'illustre Maestro Stelvio Cipriani. Proprio Papa Giovanni Paolo II, in occasione della Sua visita a Castiglione per il IV centenario della morte di S. Luigi Gonzaga ricordò il giovane Santo della Compagnia di Gesù con queste parole: "una figura che provoca l'universo giovanile del nostro tempo, diviso tra l'intima tensione a dare un significato pieno alla vita e le mode superficiali".

Note di solidarietà per il Concerto di Natale nel Quadriportico

Incantevolmente bello nella sua semplicità, come spesso solo le cose semplici sanno essere, è stato il Concerto "Incanto di Natale" che si è tenuto nel Quadriportico dell'Università, il 19 dicembre 2006.

Si è potuto infatti ascoltare musica di qualità grazie ad interpreti d'eccezione, quali il soprano Claudia Toti Lombardozi, versatile voce di fama internazionale, accompagnata al pianoforte dal M° Mauro Trombetta, direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma, che si sono esibiti in un repertorio che offriva i più tradizionali canti natalizi e brani di Mozart, Reger, Schubert, Caccini e Berlin, tra i quali *Laudate Dominum, Ave Maria, Ave Verum, Maria Wiegenlied, Agnus Dei*. Il Concerto di Natale, organizzato e promosso dalla Fondazione La Gregoriana, si è rivelato tra l'altro un'occasione d'incontro anche con chi, in realtà, non conosceva l'attività della Fondazione impegnata, senza scopo di lucro, a sostenere il Consorzio, formato dall'Istituto Biblico, dall'Istituto Orientale e dalla Gregoriana stessa, nella formazione di nuove intelligenze religiose e laiche.

Innumerevoli sono i progetti che la Fondazione sostiene perché producano nel tempo risultati stabili, imprescindibili da un futuro migliore per tutti, a favore dei valori della religione, delle espressioni della cultura e dell'arte, di cui le tre Istituzioni del Consorzio sono da secoli custodi, generatrici e promotrici.

Per il raggiungimento di tale obiettivo risultano indispensabili il coinvolgimento e la partecipazione intellettuale di tutti coloro che desiderano diventare protagonisti di un progetto, mettendo a disposizione di questi scopi le proprie competenze professionali ed anche per chi è laico, la propria vocazione o passione di vita.

Un'occasione unica anche per dare il proprio contributo alla raccolta dei fondi destinati a: fondare cattedre istituzionali; erogare borse di studio a favore di studenti meno abbienti; creare e sostenere progetti di ricerca, seminari, corsi, conferenze, pubblicazioni e mostre; conservare, restaurare, valorizzare e diffondere il patrimonio accademico, culturale, artistico, architettonico e storico di tali Istituzioni; oltre a facilitare scambi di docenti italiani ed esteri e tra ex-alunni italiani e stranieri delle stesse Istituzioni.

Il soprano Claudia Toti Lombardozi
con il M° Mauro Trombetta



Al termine del Concerto, il Presidente della Fondazione, Franco Imoda SJ, ha ringraziato il Rettore Gianfranco Ghirlanda SJ dell'ospitalità nel suggestivo Quadriportico ed ha ribadito il suo impegno nella ricerca di un contributo da parte di tutti per "una missione com'è quella della Gregoriana da cui dipenderà anche la formazione di un sempre maggiore numero di persone all'altezza delle sfide del 21° secolo, ad opera di una straordinaria ed elevata guida morale, capace di comprendere problemi, necessità ed opportunità della Chiesa e della società, di "far prendere il largo" e di posizionare nel mondo esempi che possano divulgare squisitamente questi valori, come augurò Sua Santità Giovanni Paolo II con la frase "Duc in altum", in occasione del 450° anniversario della Pontificia Università Gregoriana".

In un'atmosfera scaldata dal bel canto, in un periodo in cui il cuore di ognuno si apre al desiderio di donare e donarsi, la serata si è conclusa con lo scambio di auguri e con un brindisi a un nuovo anno che si spera all'insegna della solidarietà e dell'impegno di tutti.



Nomine...

Nomine episcopali ex alumni dal 24 aprile 2006 al 31 gennaio 2007

Il Santo Padre ha nominato:

S.E.R. Mons. Luis Felipe Gallardo Martin del Campo, S.D.B. Vescovo di Veracruz (Messico). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1971 al 1972.

S.E.R. Mons. Orlando Brandes, Arcivescovo Metropolitana di Condrina (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1968 al 1972. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E.R. Mons. Georges Pontier, Arcivescovo Metropolitana di Marsille (Francia). Ha studiato Teologia dal 1964 al 1966. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

S.E.R. Mons. Donald W. Wueri, Arcivescovo Metropolitana di Washington (U.S.A.). Ha studiato Teologia dal 1963 al 1967. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

S.E.R. Mons. Pablo Jaime Galimberti di Vietri, Vescovo di Salto (Uruguay). Ha studiato Teologia dal 1965 al 1969. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Rev.do P. Carlos Breseño Arch, O.A.R. Vescovo Ausiliare di México (Messico) assegnandogli la sede titolare vescovile di Tricala. Ha studiato Teologia Spirituale dal 1994 al 1996.

Rev.do Mons. Jean-Yves Nahmias, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Parigi (Francia) assegnandogli la sede Titolare vescovile di Termini Imerese. Ha studiato Teologia dal 1985 al 1988. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

Rev.do Mons. Guy Sansaricq, Vescovo Ausiliare della Diocesi Brooklyn (U.S.A.) assegnandogli la sede titolare vescovile di Glendálocha. Ha studiato Scienze Sociali dal 1968 al 1971. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

Rev.do Mons. Frank J. Gaggiano, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Brooklyn (U.S.A.) assegnandogli la sede titolare vescovile di Inis Cathaig. Ha studiato Teologia dal 1991 al 1995. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

Rev.do Mons. Daniel E. Thomas, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Philadelphia (U.S.A.). Ha studiato Teologia dal 1987 al 1989. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

S.E.R. Mons. Michele Seccia, Vescovo di Teramo-Atri (Italia). Ha studiato Filosofia 1970 al 1972 e Teologia dal 1972 al 1975. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

Rev.do Mons. Dominique Lebrun, Vescovo di Saint-Étienne (Francia). Ha studiato Teologia dal 1980 AL 1985. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

S.E.R. Mons. José Luis Azuaje Ayala, El Vigia-San Carlos del Zulia (Venezuela). Ha studiato Teologia dal 1979 al 1983. Ex alunno del Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Ponzalo Restrepo Restrepo, Vescovo di Girardota (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1990 al 1993. Ex alunno del Convitto Ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Medellín.

S.E.R. Mons. Javier Augusto Del Rio Alba, Arcivescovo Coadiutore di Arequipa (Perù). Ha studiato Teologia dal 1994 al 1999. Ex alunno del Collegio Missionario Diocesano Redemptoris Mater.

Rev.do Mons. Johannes Harmannes Jozefus van den Hende, Vescovo Coadiutore di Breda (Paesi Bassi). Ha studiato Diritto Canonico dal 1990 al 1995. Ex alunno del Pontificio Collegio Olandese.

Rev.do Mons. Marcelo Raúl Martorell, Vescovo di Porto Iguazú (Argentina). Ha studiato Teologia dal 1967 al 1971. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Angel José Rovai, Vescovo di Villa María (Argentina). Ha studiato Teologia dal 1968 al 1970. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Rev.do Mons. Juan Pedro Juárez Meléndez, Vescovo di Tula (Messico). Ha studiato Diritto Canonico dal 1975 al 1977. Ex alunno del Pontificio Collegio Messicano.

Rev.do Fausto Gaibor García, Vescovo Ausiliare di Riobamba (Ecuador). Ha studiato Teologia dal 1984 al 1986. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Mansueto Bianchi, Vescovo di Pistoia (Italia). Ha studiato Teologia dal 1971 al 1977. Ex alunno dell'Almo Collegio Caprinica.

S.E.R. Mons. Sergio Lasam Utleg, Vescovo di Laoag (Filippine). Ha studiato Teologia dal 1964 al 1968. Ex alunno del Pontificio Collegio Filipino.

S.E.R. Mons. Antoni Stankiewicz, Decano del Tribunale della Rota Romana, elevato alla dignità Episcopale, assegnandogli la sede titolare di Novapietra. Ha studiato Lettere Latine dal 1969 al 1972. Ex alunno del Pontificio Collegio Polacco. Professore invitato dal 1980 Presso la nostra Facoltà di Diritto Canonico.

Rev.do Don Raffaele Farina, S.D.B. Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, elevato alla dignità Episcopale, assegnandogli la sede titolare vescovile di Oderzo. Ha studiato Storia Ecclesiastica dal 1958 al 1962.

S.E.R. Mons. Calogero La Piana, S.D.B. Arcivescovo Metropolitana di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela (Italia). Ha studiato Teologia dal 1981 al 1986.

S.E.R. Mons. Domenico Graziani, Arcivescovo di Crotona-Santa Severina (Italia). Ha studiato Teologia dal 1969 al 1970.

Rev.do Anton Leichtfried, Vescovo Ausiliare di Sankt Pölten (Austria) assegnandogli la sede titolare vescovile di Rufiniana. Ha studiato Teologia dal 1988 al 1992. Ex alunno del Pontificio Collegio Germanico Ungarico.

S.E.R. Mons. Antônio Muniz Fernandes, O.Carm., Arcivescovo di Maceió (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1984 al 1986.

S.E.R. Mons. Paulo Sérgio Machado, Vescovo di São Carlos (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1976 al 1977. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Rev.do Anthony Swamy Thomasappa, Vescovo di Chikmagalur (India). Ha studiato Missiologia dal 1994 al 1997.

S.E.R. Mons. Diego Coletti, Vescovo di Como (Italia). Ha studiato Filosofia dal 1965 al 1968. Ex alunno del Pontificio Seminario Lombardo dei S.S. Ambrogio e Carlo.

S.E.R. Mons. Sergio Alfredo Fenoy, Vescovo di San Miguel (Argentina). Ha studiato Diritto Canonico dal 1989 al 1992. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Thomas Christopher Collins, Arcivescovo Metropolitana di Toronto (Canada) Ha studiato Teologia dal 1984 al 1986. Ex alunno del Pontificio Collegio Canadese.

S.E.R. Mons. Paolo Romeo, Arcivescovo Metropolitana di Palermo (Italia) Ha studiato Teologia dal 1959 al 1963. Ex alunno dell'Almo Collegio Caprinica.

Il Rev.do P. Rodrigo Mejía Saldarriaga, S.J. Vicario Apostolico di Soddo-Hosanna (Etiopia) assegnandogli la sede titolare vescovile di Vulturia. Ha studiato Teologia Spirituale dal 1976 al 1978.

Rev.do Angelo Pignoli, Vescovo di Quixadá (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1972 al 1974. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E.R. Mons. Orlando Antonio Corrales Garcia, Arcivescovo Metropolitana di Santa Fe de Antioquia (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1974 al 1978. Ex alunno del Collegio di Gesù e Maria (C.I.M.).

Rev.do P. François Jacolin, M.D.P., Vescovo di Mende (Francia) Ha studiato filosofia dal 1977 al 1978, Teologia dal 1978 al 1983. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

Rev.do P. Angelus Kujur, S.J. Vescovo di Purnea (India). Ha studiato Psicologia dal 1981 al 1984.

Il Santo Padre ha concesso il Suo assenso all'elezione canonicamente fatta dal Sinodo dei Vescovi della Chiesa Armeno-Cattolica del **Rev.mo Arciprete Emmanuel Dabbaghian**. Arcivescovo di Baghdad degli Armeni (Iraq). Ha studiato Filosofia dal 1963 al 1964 e Teologia dal 1964 al 1968. Ex alunno del Pontificio Collegio Armeno.

LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 24 APRILE 2006 AL 31 GENNAIO 2007

AGEA AMADOR Miguel A.
Educación e instrucción en los colegios de congregaciones religiosas femeninas, en la Sevilla del siglo XIX. El Colegio del Valle (1866-1906). (Storia Ecclesiastica, LOPEZ-GAY Jesús, sj, 8740)

ALBERTIN Alberto
La nozione di scandalo nel Codice di Diritto Canonico. (Diritto Canonico, ASTIGUETA Damian, sj, 8765)

ALIAGA ASENSIO Pedro
Un santo en la Corte de los Austrias. San Simón de Rojas en la Corte de Felipe III y Felipe IV (1600-1624). (Storia Ecclesiastica, MEZZADRI Luigi, cm, 8686)

ALPHONSE Dhiravim
Trends in the history of Jesuits' mission in Madurai (1606-1693). (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci, 8695)

AMAKWE Mary John Bosco Ebere
Factors Influencing the Mobility of Women to Leadership and Management Position in Media Industry in Nigeria. (Scienze Sociali, WHITE Robert A., sj, 8706)

ANIKUZHIKATTIL LUKA Joseph
Hindutva as Challenge to Evangelization in the Tribal Context of Northeast India. (Missiologia, SHELKE Christopher, sj, 8722)

ANNAM Agusteen Krupakar
Ministerial Priesthood "in persona christi" (Teologia, HENN William, ofmcap, 8767)

ARCE GULLONI Richard Gabriel
La recepción del Concilio Vaticano II en la Iglesia de Montevideo (1965-1985). (Teologia, PIE-NINOT Salvador, rev., 8753)

ATTARD Adrian
Maria Icona della donna in Giovanni Paolo II. (Teologia, DE FIORES Stefano, smm, 8685)

BAGGIO Marileda
A contribuição de Giovanni Battista Scalabrini na Igreja: elementos eclesiológicos de seu pensamento. (Teologia, VITALI Dario, rev., 8663)

BALCIUS Vidas
Virtù e opzione fondamentale. Una riflessione a partire dal contributo di S. Pinckaers e J. Fuchs. (Teologia, BASTIANEL Sergio, sj, 8688)

BELLUSCI Gianluca
L'Universale concretum, categoria fondamentale della Rivelazione a partire dall'analisi del ciclo natalizio. (Teologia, PIE-NINOT Salvador, rev., 8675)

BILBAO ZEPEDA Alonso Rodrigo
El Obispo y la Función de Gobierno Pastoral. Desde el Concilio Vaticano II a Apostolorum Successores. (Diritto Canonico, HILBERT Michael P., sj, 8710)

BLASZCZYŹYŹYN Jakub
Alle soglie del terzo millennio: la questione del "Filioque". L'insegnamento di Giovanni Paolo II, la teologia e il dialogo ecumenico cattolico-ortodosso. Una ricerca sulla chiarificazione del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani "Le tradizioni greca e latina riguardo alla processione dello Spirito Santo" (13.09.1995). (Teologia, PASTOR Félix, sj, 8762)

CAPOZZA Maria
Immaturità di giudizio nella dottrina e nella Giurisprudenza rotale. (Diritto Canonico, KOWAL Janusz Piotr, sj, 8718)

CARIA ROBERTO
Lo Stato nelle teorie politiche di I. Kant e J. Maritain. Una legittimazione tra razionalità e fede. (Teologia, SCHMITZ Philipp, sj, 8775)

CASAZZA Fabrizio
Sviluppo e libertà in Amartya Sen. Provocazioni per la teologia morale. (Teologia, BASTIANEL Sergio, sj, 8743)

CATIC Ivica
Gerusalemme nel Vangelo di Matteo. (Teologia, GRILLI Massimo, rev., 8734)

CHETTANIYIL Peter Varkey
The Predestination of the Church in the Will of the Father and Her Actualization in the Missions of the Son and of the Spirit in the Writings of Yves Congar. (Teologia, HENN William, ofmcap, 8681)

CIHAK John
Salvific Anxiety: The Phenomenon, Origins, Redemption and Transformation of Anxiety according to Hans Urs von Balthasar. (Teologia, SERVAIS Jacques, sj, 8779)

CUCCI Giovanni
La dialettica ricœuriana dell'ipse e della legge. Verso un orizzonte estetico dell'etica? (Filosofia, GILBERT Paul, sj, 8672)

DE SANTOS MARTIN Lorenzo
El uso de la mano de Jesús en el Evangelio de Marcos. (Teologia, STOCK Klemens, sj, 8749)

DE VIRGILIO Giuseppe Pio
Forme e contesti di solidarietà nelle lettere ai Corinzi. Significati ed aspetti teologici della prassi paolina. (Teologia, VALENTINI Alberto, smm, 8725)

DELLAVITE Giulio
"Munus Pascendi": autorità e autorevolezza. Leadership e tutela dei diritti dei fedeli nel procedimento di preparazione di un atto amministrativo. (Diritto Canonico, HILBERT Michael P., sj, 8712)

DETLING Wilfried
Das Religionsverständnis der anatolischen Aleviten in Deutschland. (Missiologia, ROEST CROLLIUS Arij A., sj, 8745)

DIEDONG Africanus Lewil
Journalistic Responsibility in the Ethical Decision-Making Process in Ghana. (Scienze Sociali, SRAMPICKAL Jacob, sj, 8702)

DUIGNAN Michael
The Trinitarian Theology of some Catholic Authors: a Comparative Study of the Work of William J. Hill, Walter Kasper, Antony Kelly and Chaterine Mowry LaCugna. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8690)

EGARGO Fernando Navidad
Community Radio Strategies for Participatory Community Building and Development: A Descriptive Case Study of Selected Community Radio Stations in the Philippines. (Scienze Sociali, WHITE Robert A., sj, 8693)

EMRICH David
Spirit as Glory: A Relational Hermeneutic for Third Millennium Missiology. (Missiologia, ROEST CROLLIUS Arij A., sj, 8746)

FALLERT Matthias
"Mitarbeiter der Bischöfe" Eine systematisch- theologische Untersuchung zur Frage nach dem Zueinander von Episkopat und Presbyterat. (Teologia, GRESHAKE Gisbert, rev., 8730)

FERNANDES GONCALVES Marcos
A Comunhão Eclesiástica e o Direito Matrimonial. (Dir. Canonico, Spec. Giurisprudenza, KOWAL Janusz Piotr, sj, 8738)

FERNANDEZ Sean Edward
The Doctrine of God According to Cornelius Ernst, Herbert McCabe and Nicholas Lash. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8692)

FERNANDEZ TOLEDO Guillermo
La Iglesia católica en Cuba en época de transición (1899-1909). (Storia Ecclesiastica, GUTIERREZ Alberto, sj, 8757)

FORNACIARI Roberto
Eremitismo e cenobitismo in conflitto nell'ordine camaldolese. La soppressione ecclesiastica dei Monaci Cenobiti nel 1935 e l'abate Emanuele Caronti. (Storia Ecclesiastica, MEZZADRI Luigi, cm, 8714)

GARCIA BENJUMEA José Antonio
La filiación adoptiva en Cornelio a Lapide: doctrina y método. (Teologia, BECKER Karl J., sj, 8732)

GATTI NICOLETTA
... perché il «piccolo» diventi «fratello». La pedagogia del dialogo nel cap. 18 di Matteo. (Teologia, GRILLI Massimo, rev., 8766)

GONZAGA Waldecir
"A verdade do Evangelho" (Gl 2.5.14) e a autoridade na Igreja Gl 2.1-21 na exegese do Vaticano II atè os nossos dias. História, balanço e novas perspectivas. (Teologia, VANNI Ugo, sj, 8723)

GONZALEZ OROPEZA Eduardo
Mestizaje e Intellectus Fidei. Acercamiento teológico-fundamental. (Teologia, GALLAGHER Michael Paul, sj, 8789)

GRAJALES ROSAS Wilfredo
El concepto de trabajo en los educadores de los centros de formación laboral (CFL) católicos: el caso de los CFL salesianos de Colombia. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8763)

GRIGNANI Mario Luigi
Il P. José de Acosta, s.j. e l'arcivescovo di Lima Toribio Alfonso de Mogrovejo e la loro relazione riguardo il libro "Doctrina Christiana y Catecismo para instrucción de los Indios". (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci, 8770)

GUGLIELMI Giuseppe
La sfida di dirigere se stessi. Lo sviluppo del soggetto esistenziale tra autenticità e inautenticità in Bernard Lonergan. (Teologia, SPACCAPELO Natalino, sj, 8737)

HESZ Istvan
Spiritualità sacerdotale di Ignazio di Loyola nella Grazia della vocazione della Compagnia di Gesù. (Teologia, Istituto di Spiritualità, RUIZ JURADO Manuel, sj, 8721)

HÖFFNER Michael
Berufung im Spannungsfeld von Freiheit und Notwendigkeit-Eine transzendentalphänomenologische Annäherung. (Teologia, SALMANN Elmar, osb, 8752)

HUBERT Patrick Paul
De praesumptionibus iurisprudentiae. Zur Entwicklung ständiger richterlicher Vermutungen in der neueren Rota-Rechtsprechung und deren Anwendung an untergeordneten Gerichten. (Dir. Canonico, Spec. Giurisprudenza, HILBERT Michael P., sj, 8705)

JELEC Petar
La Chiesa cattolica in Bosnia ed Erzegovina e lo Stato Indipendente Croato (1941-1945). (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci, 8739)

KIM Pyeong-Man
La "Vita Purgativa" degli "Esercizi Spirituali" di S. Ignazio di Loyola e la "Salita-Notte" di S. Giovanni della Croce. (Teologia, Istituto di Spiritualità, RUIZ JURADO Manuel, sj, 8731)

KOLFHAUS Florian
Pastorale Lehrverkündigung des Zweiten Vatikanums Untersuchung der Eigenart von "Unitatis Redintegratio", "Dignitatis Humanae" und "Nostra Aetate". (Teologia, BECKER Karl J., sj, 8673)

LEI Sabrina
La Metafisica di Teofrasto nel suo contesto storico-filosofico. (Filosofia, FLANNERY Kevin, sj, 8691)

MARGARIA Claudio
Fede come sequela: una teologia in "Via Christi" negli scritti teologici (1968-2002) di Joseph Moingt. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8676)

MINUTELLA Alessandro Maria
L'escatologia cristologica-trinitaria di Hans Urs von Balthasar. (Teologia, Istituto di Spiritualità, Witwer ANTON, sj, 8708)

MATUMAINI Joseph
The role of radio in the process of development in Tanzania: a comparative study of Radio Tanzania Dar Es Salaam, Radio Tumaini and Clouds fm (Scienze Sociali, WHITE Robert A., sj, 8699)

MAVUNGU KHOTO Jean Basile
Symbole ou idole. L'argent dans l'Évangile de Luc. (Teologia, MEYNET Roland, sj, 8771)

MC GARVEY Kathleen Anne Marie
The Implication of Muslim and Christian Feminist Discourse for Interreligious Dialogue: The Case of Northern Nigeria (Missiologia, MADIGAN Daniel, sj, 8769)

MEJIA VARA Pablo César
Subjetividad responsable. Una perspectiva moral en el ámbito lingüístico español después del Concilio Vaticano II. (Teologia, ZUCCARO Cataldo, rev, 8756)

MGBOBUKWA Jude
On Reconciliation in the Eucharistic Ecclesiology of Augustin of Hippo. (Teologia, CAROLA Joseph, sj, 8777)

MIN Nam Hyun
"Banditore, apostolo e maestro" (1Tm 2,7; 2Tm 1,11). Trattati tipici della dimensione magisteriale nella figura di Paolo. (Teologia, VANNI Ugo, sj, 8674)

MMBANDO Marko John
The Dialectic of Being in Emmanuel Levinas: Toward the Possibility of an Authentic Human Existence. (Filosofia, NKERAMIHIGO Thèoneste, sj, 8700)

MONTILLA PERDOMO Oswaldo Ramón
Historia de los frailes dominicos en Venezuela durante los siglos XIX y XX: la extinción y la restauración. (Storia Ecclesiastica, GUTIERREZ Alberto, sj, 8758)

MORANDI Flaminia
Evangelizzazione televisiva come comunicazione del corpo trasfigurato. Per una teologia della televisione a partire dalla teologia di Olivier Clément. (Missiologia, RUPNIK Marko, sj, 8684)

MUTASINGWA Athanasius Bazekuketa
Christian-Muslim encounter in Tanzania since 1980s: A Catholic Perspective. (Missiologia, ROEST CROLLIUS Arij A., sj, 8727)

NDYANABO Anthony
Inculturation in Uganda: Understanding the Gospel through our Traditional Cultures. (Missiologia, WOLANIN Adam, sj, 8768)

NGUYEN Hy Khac
Toward a Appropriate Insertion of Vietnamese Catholics in the Church of the United States: A Dialogue with Paul Beauchamp, Robert J. Schreiter and Peter C. Phan. (Teologia, HENN William, ofmcap, 8717)

NITEREKA Leonidas
La pauvreté anthropologique comme moment hermèneutique dans la théologie d'Engelbert Mveng. (Teologia, FARRUGIA Mario, sj, 8748)

OKELLO Francis Xavier
The Beginnings of Evangelization in Eastern Uganda (1895-1924). An Effort Undertaken by Missionaries of St. Joseph's Society, London - The Mill Hill Missionaries. (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci, 8735)

ONISZCZUK Jacek
La giustizia dei figli. Composizione e interpretazione della Prima Lettera di Giovanni. (Teologia, MEYNET Roland, sj, 8682)

O'REILLY Kevin John
Christ - The Last Adam: Towards an Adamic Christology. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8679)

OVOULA Alexis Edgard
Le prêtre congolais en mission chez les "Mbochi": identité et mission du "Mwenè-péle". (Missiologia, ROEST CROLLIUS Arij A., sj, 8747)

PALACHUVATTIL Mathew
"The One Who Does the Will of the Father". Distinguishing Character of Disciples According to Matthew. An Exegetical-Theological Study. (Teologia, GRILLI Massimo, rev., 8781)

PALUMBO Claudio
Il "De Auctoritate Papae et Concilii" di Giovanni da Capestrano. (Storia Ecclesiastica, FOIS Mario, sj, 8728)

PASINATO Matteo
Morale e Christus Totus. Vita e scienza morale tra antropologia e teologia in E. Mersch. (Teologia, BASTIANEL Sergio, sj, 8670)

PEDROLI Luca
Dal fidanzamento alla nuzialità escatologica. La dimensione antropologica del rapporto crescente tra Cristo e la Chiesa nell'Apocalisse. (Teologia, VANNI Ugo, sj, 8697)

PELLEGRINO Carmelo
Paolo, servo di Cristo e padre dei Corinzi. Analisi retorico-letteraria di 1Cor 4. (Teologia, BRODEUR Scott, sj, 8689)

PEREIRA DE CARVALHO Cássio Albério
O pensamento e a obra do padre João Felipe Bettendorff e a sua contribuição para a evangelização do estado do Maranhão e Grão Pará (1661-1698). (Storia Ecclesiastica, GONZÁLEZ FERNÁNDEZ Fidel, mcci, 8772)

PEREZ ASENSI José Enrique
Ecclesia: principium et fundamentum Sacrae Scripturae, Traditionis et Magisterii. Un estudio de la relación que existe entre Sagrada Escritura, Tradición, Magisterio e Iglesia desde una perspectiva teológico-fundamental católica y pneumatológica en algunos manuales de teología de los últimos decenios del siglo XX: J. Salaverri, J. Collantes, R. Latourelle y Corso di Teologia Fundamentale. (Teologia, BECKER Karl J., sj, 8680)

PEREZ MENDEZ Carlos Alberto
El magisterio pontificio y del episcopado colombiano frente a la cambiante legislación política en materia religiosa en Colombia de 1824 a 1853. (Storia Ecclesiastica, GUTIERREZ Alberto, sj, 8707)

PETRIGLIERI Ignazio
La definizione dogmatica di Calcedonia nella cristologia italiana contemporanea. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8694)

POMBO ONCINS Diego Eugenio
Exención y autonomía de los Institutos de Vida Consagrada. (Diritto Canonico, DE PAOLIS Velasio, S.E.Rev. Mons., 8704)

PRETTO MOESCH Eduardo
"Evangelizare Misit Me" (Lc 4,18): O Cardeal Alfredo Vicente Scherer (1903-1996), Terceiro Arcebispo de Porto Alegre (Brasil), e "A Voz do Pastor". (Teologia, PASTOR Félix, sj, 8703)

PRZEZDZIECKI Jarosław
Il progresso spirituale dell'uomo negli scritti dello Pseudo-Macario. (Teologia, Istituto di Spiritualità, PADOVESE Luigi, S.E. Rev., 8744)

PUTHIYAKULANGARA Scaria
The General Characteristics of the Sacraments of the Church in the Writings of Edward Schillebeeckx. (Teologia, HENN William, ofmcap, 8701)

RANDRIAKOTOMANANJANAHARY Vincent De Paul
L'oeuvre salvifique du Christ Redempteur. Etudes sur Jean Galot, Christian Duquoc et Bernard Sesboüe. (Teologia, LADARIA Luis F., sj, 8720)

REYES GUERRERO Antonio Javier
La Cristologia del Obispo San Gregorio de Elvira. (Teologia, LADARIA Luis F., sj, 8764)

RICCARDI Nicola
Tra Monti di Pietà e Microcredito: il capitale per la realizzazione di un progetto. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8751)

ROCHA DE JESUS Joao Eudes
A problemática da unidade do saber na epistemologia da complexidade de Edgar Morin. (Filosofia, GILBERT Paul, sj, 8726)

RODRIGUES Luiz F. Medeiros
Conquista recuperada e liberdade restituída: a expulsão dos Jesuítas de Grão-Pará e Maranhão (1759). (Storia Ecclesiastica, MEDINA ROJAS Francisco B.de, sj, 8780)

RONZONI Girolamo
Don carlo de cardona apostolo e profeta della Rerum Novarum in Calabria. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8754)

ROSSETTI Bruno
La spiritualità sacerdotale, nel vissuto pastorale di Paolo VI. (Teologia, Istituto di Spiritualità, SECONDIN Bruno, o.carm, 8741)

ROSTKOWSKI Marek
La cooperazione dei laici all'attività missionaria della Chiesa nell'insegnamento di Giovanni Paolo II. (Missiologia, WOLANIN Adam, sj, 8783)

RUIZ CAMPOS Mariano
"Ego et Pater unum sumus". El misterio de la Trinidad en Guillermo de Saint-Thierry. (Teologia, LADARIA Luis F., sj, 8733)

RUTINDUKA LAURENT
Les Méthodes d'Évangélisation de l'Eglise Catholique au Rwanda et la Réaction de la Société (1900-1960). (Storia Ecclesiastica, TANNER Norman, sj, 8719)

SANCHEZ-GIRÓN RENEDO José Luis
La cuenta de conciencia al Superior en el derecho de la Compañía de Jesús. (Diritto canonico, GHIRLANDA Gianfranco, sj, 8687)

SCHMIDT Josef
Gesetzesfreie Heilsverkündigung im Evangelium Nach Matthäus. (Teologia, GRILLI Massimo, rev, 8759)

SEDDA Filippo
Veritatem sapientis. Editio critica. (Storia Ecclesiastica, ACCROCCA Felice, rev., 8750)

SIRABAHENDA Léon
Eglise-Famille de Dieu. Les ressources spirituelles de l'image-référence pour l'évangélisation en Afrique. (Teologia, Istituto di Spiritualità, SECONDIN Bruno, O. Carm, 8713)

SOSNOWSKI Andrzej
L'impedimento matrimoniale del voto perpetuo di castità (can. 1088 C.I.C.). Evoluzione storica e legislazione vigente. (Dir. Canonico, Spec. Giurisprudenza, KOWAL Janusz Piotr, sj, 8709)

SOUROU Amidou Jean-Baptiste
L'émergence de nouvelles cultures religieuses: rites, musique et danses. Une étude auprès des Fon au Bénin. (Scienze Sociali, EHRAT Johannes, sj, 8696)

SVEREDA Zinovy
Il ruolo della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina nello sviluppo socio-economico dell'Ucraina occidentale dalla fine del XIX secolo al 1939. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8760)

SZAKACS Ferenc Sandor
Il fenomeno migratorio degli ungheresi dalla Transilvania in Romania verso l'Ungheria. Scenari possibili. (Scienze Sociali, MASINI Eleonora, Prof.ssa, 8698)

THOPPILAN ABRAHAM Pauly
The Charism of Reconciliation: A Study on the Origin and Development of the Charism and Mission of the Missionaries of Our Lady of La Salette and its Relevance and Significance Today in the Light of the Post-Vatican II Church Documents. (Teologia, Istituto di Spiritualità, SZENTMARTONI Mihály, sj, 8778)

TONIZZI Fabio
Gli ultimi anni del Patriarca di Venezia Federico Maria Giovanelli (1796-1800), la chiesa veneziana durante la crisi e la fine della Repubblica, la municipalità democratica e l'inizio della prima dominazione austriaca. (Storia Ecclesiastica, GONZÁLEZ FERNÁNDEZ Fidel, mcci, 8729)

TORRES LEON Pablo Arturo
Por las calles de Roma con un Cristo peruano. Los procesos de la reestructuración de la identidad cultural desde el estigma social. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8677)

TOTH Tamás
La rinascita della Chiesa d'Ungheria dopo la conquista turca nell'attività di Gábor Patachich e di Adám Patachich, arcivescovi di Kalocsa-Bács (1733-1784). (Storia Ecclesiastica, MEZZADRI Luigi, cm, 8715)

TRONCHIN Michele
I disturbi del comportamento alimentare e il consenso matrimoniale. Le patologie del comportamento alimentare e i loro effetti sul consenso matrimoniale canonico (can. 1095, nn. 2-3). Dottrina e giurisprudenza rotale. (Diritto Canonico, HILBERT Michael P., sj, 8711)

VARSALONA Agnese
Il dialogo e i suoi fondamenti. Aspetti di antropologia filosofica e teologica secondo Jörg Splett e Walter Kasper. (Teologia, GRE-SHAKE Gisbert, rev, 8761)

VILLAMIZAR GARCÍA Nicolás
El seguimiento de Cristo según Marcello Bordoni y Jon Sobrino. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8678)

WEISHAUPHT Sin Gero Pio
Die Parteiaussagen im Ehenichtigkeitsprozeß im Spiegel der moralischen Gewißheit. Die Natur der "Anderen Elemente" des can. 1536,2 in Verbindung mit can. 1679. (Diritto Canonico, MONTINI Gian Paolo, Mons., 8683)

WELLSPRING Julian B.
The Office of Papal Legate according to Canon 364,5°: Juridical Means to Pursue Peace and the Progress of Peoples. (Diritto Canonico, GHIRLANDA Gianfranco, sj, 8742)

WOUNG DOB Daniel
L'unicité et l'universalité de Jésus Christ chez Karl Rahner. Herméneutique du "devenir-homme de Dieu", pour une affirmation de la protologie et de l'escatologie. (Teologia, LADARIA Luis F., sj, 8724)

XALXO Prem
Complementarity of Human Life and Other Life Forms in Nature: A Study of Human Obligations toward the Environment with Particular Reference to the Oraon Indigenous Community of Chotanagpur, India. (Teologia, SCHMITZ Philipp, sj, 8716)

ZOA OBAMA
La confrontation absurde ou le procès des arrières-mondes dans l'oeuvre philosophique et littéraire d'Albert Camus. (Filosofia, NKERAMIHIGO Thèoneste, sj, 8736)

ZOUNDI Joachim
La fin de l'homme du principe et fondement de saint Ignace et ses sources augustiniennes en vue d'une inculturation au Moogo. (Teologia, Istituto di Spiritualità, RUIZ JURADO Manuel, sj, 8755)





FONDAZIONE LA GREGORIANA

Fondazione La Gregoriana istituita nel 2003 per sostenere e promuovere le attività dell'Università Gregoriana, dell'Istituto Biblico e dell'Istituto Orientale.

Le nostre iniziative di raccolta fondi e gestione di progetti sono destinati a:

- Fondare cattedre istituzionali
- Erogare borse di studio a favore di studenti meno abbienti

- Creare e sostenere progetti di ricerca, seminari, corsi, conferenze, pubblicazioni e mostre
- Conservare, restaurare, valorizzare e diffondere il patrimonio accademico, culturale, artistico, architettonico e storico di tali Istituzioni
- Facilitare scambi di docenti italiani ed esteri e tra ex-alumni italiani e stranieri delle tre Istituzioni

Diventate protagonisti dei nostri progetti, la vostra partecipazione ci è indispensabile.

Puoi offrire un prezioso contributo raccontandoci le tue esperienze e realizzazioni o quelle di altri ex-alumni che hanno fatto una differenza a servizio della Chiesa, della Cultura, della Società, del Mondo.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Fondazione LA GREGORIANA
Piazza della Pilotta, 4 00187 Roma
Tel. 06/67015105 - Fax 06/67015373
www.fondazioneilagregoriana.it
segreteriaflagregoriana@unigre.it



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se volette collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alumni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

Pontificia Università Gregoriana
tramite:

- Carta di credito On-Line (sul sito Internet: <http://unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana

Banca Popolare Etica
Filiale di Roma
Via Rasella 14
00187 Roma

COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI
EUR IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079

COORDINATE BANCARIE NAZIONALI
I CIN 05018 ABI 03200 CAB 000000118079 CONTO

CODICE BIC
CCRTIT2184D

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 – 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320

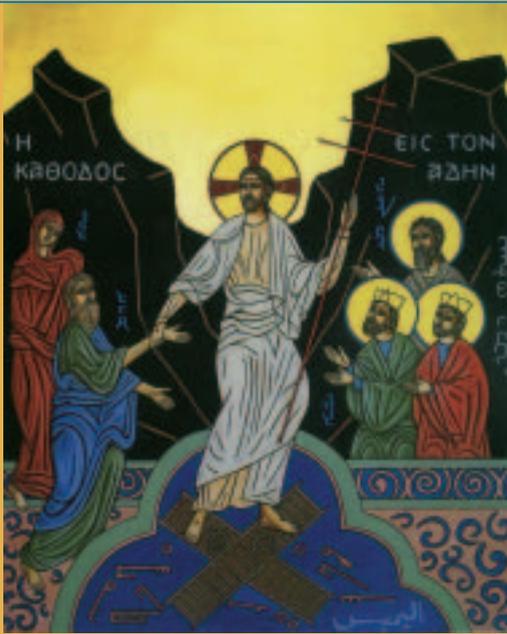


IMMAGINE DI COPERTINA

Ikona maronita fine sec. XX (Cattedrale maronita di Nostra Signora delle Grazie. Nicosia - Cipro.

